N. 68 — Lunedì 9 Marzo — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Lunedì 9 Marzo — N. 68

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Giuseppe e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ... 40 50 — 20 25 — 7 00
Estero qualunque destinazione 82 00 — 41 00 — 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Arretrato, non fatto

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Vitt. Carlo, 9 via Santa Teresa 7
Genova - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la Borsa del pomeriggio Lire 1 — in 2ª pag. Lire 2 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un'inchiesta sui disegni di legge sui contratti agrari

E SUL CONTRATTO DI LAVORO

Sui due progetti di legge intesi a regolare secondo moderni principii il contratto di lavoro nella campagna e nella industria, si è finora agitato poco l'opinione pubblica italiana. Ed è male, perchè questi due progetti hanno un contenuto « rivoluzionario » importantissimo e tendono a costituire, come bene si è espresso l'on. Turati, la « Magna Charta » della nostra classe operaia.

Tralasciando per oggi di dire sul contratto di lavoro industriale, ci teniamo a far conoscere ai lettori le larghissime linee di una inchiesta che la « Società generale degli agricoltori » in Roma, per mezzo del suo benemerito segretario prof. F. Coletti, ha compiuto fra tutte le Associazioni agrarie del Regno, perchè con dati di fatto sprimessero il voto e il pensiero dei proprietari del suolo in una questione che riguarda sì da vicino i loro interessi.

L'inchiesta, vastissima e ammirabilmente coordinata, contempla i dati di fatto, e da essi trae le conseguenze.

Sarebbe impossibile, nell'ambito ristrettissimo di un articolo, riassumere gli uni e le altre. D'altra parte però l'argomento presenta un interesse così saliente, specie per gli agricoltori della nostra regione subalpina, che ci proponiamo di riassumere l'inchiesta in più di un articolo, in modo di dare agli interessati una idea esatta della portata della nuova legge, quale risulta dai fatti.

E per oggi incominciamo da un punto, che è il nodo vitale del progetto ministeriale e che offre il vantaggio di potersi trattare senza annoiare i lettori con l'ingombrante fardello delle cifre e di una lunga esposizione di fatti.

La prima parte dell'inchiesta riguarda il disegno di legge in relazione ai contratti e usi agrari delle singole regioni. Sotto questo punto vitale le risposte furono generalmente concordi e tutte in senso critico della legge.

L'esame degli svariatissimi contratti che nelle regioni italiane reggono i rapporti fra imprenditore e operaio agricolo fa rilevare che spesso volte le disposizioni proposte dalla legge, dalle più gravi alle più modeste, vengono ad urtare contro consuetudini e circostanze di fatto che una secolare elaborazione storica ha formato. Il legislatore si è proposto di dettare una legge semplice e breve da applicarsi a tutti i contratti agrari, a tutte le classi che vi partecipano, a tutte le regioni che compongono lo Stato. Esso perciò si è trovato dinanzi a una necessità logica e tecnica elementare: creare un tipo medio dei singoli contratti. Ma una media non è una realtà, è un'astrazione, e tanto più i tipi sono disparati e complessi, tanto più la media risulterà lontana e differente dai tipi stessi. Così appunto è successo ai compilatori del progetto: essi hanno ritagliato una veste per alcuni tipi di contratti e di rapporti *medii* e la vesto non s'adatta bene ad alcun contratto reale. Bensì essa reca danni gravi, perturbando d'un tratto e violentemente la natura delle cose e le secolari consuetudini, istituti, ingranaggi e pratiche profondamente radicate.

La legge impone parecchi gravi oneri ai proprietari. E' logico in essi il desiderio di rivalersi, ripercuotendo i danni della legge stessa sulle spalle delle classi economicamente meno resistenti. Ora, l'inchiesta si fa due domande: contro questo modo, che conduce ad eludere la legge per via indiretta, il progetto ministeriale pone qualche riparo? è in grado di porlo?

La risposta al primo interrogativo è un dato di fatto: la legge non contiene neppure il più mite e platonico ostacolo a qualsiasi tentativo di eluderne le disposizioni. Sotto questo punto di vista l'attuale progetto segna un passo indietro su un altro precedente che aveva elaborato nel 1893 l'on. Sonnino. La prima proposta Sonnino difatti, che si riferiva specialmente ai contratti agrari della Sicilia, legava in un cerchio di ferro il proprietario ed il gabellotto siciliano. Dopo, i successivi progetti di legge tennero solo l'obbligo padronale di ritirare le sementi nel magazzino comune prima della divisione: il disegno dell'attuale Ministero ha tolto anche quest'ultima restrizione. A proposito della quale l'inchiesta rileva come una potente arma una notevole, se non completa, efficacia massimamente nelle contrade più vessate dall'usura delle anticipazioni in cereali, in quanto che tale usura vi è così alta che i metodi tradizionali e radicati del riparto dei prodotti (generalmente, per giunta, solo grano) difficilmente si sarebbero potuti estirpare sino al punto da lasciare ripromdere al locatore tutto quanto il valore dovuto da prima rilasciare.

Veniamo così alla seconda domanda: sarebbe potuto il presente progetto precludere le vie per le quali i proprietari possono così avvivente eluderlo?

L'inchiesta questa volta pure conclude negativamente. Entro certi grandi limiti, varii a seconda della resistenza e coesione individuale e collettiva delle classi rurali, la quota spettante al lavoratore nella divisione dei prodotti tende a commisurarsi alla qualità e alla fertilità del fondo coltivato, anzi tali quote (in natura, in denaro, in forma di speciali vantaggi, compensi, ecc.) tanto meno saranno fra di loro sperequate qua to sarà più breve l'ambito in cui le osservammo e più libera e vivace la concorrenza che si verificherà fra locatori e contadini a rispettivamente, entro la prima e la seconda classe. Pertanto, una disposizione o un provvedimento legislativo di carattere uniforme, come il disegno di legge, sminuirebbe, sarebbe ingiusto e impossibile. Ingiusto, perchè non proporzionerebbe il compenso del lavoro e del capitale alla loro effettiva grandezza, dando, ad esempio, la metà dei prodotti ad un coltivatore che per ottenerli dovrebbe impiegarvi un terzo delle giornate e degli sforzi, ecc. che v'impiega un altro contadino lavorante sopra un fondo tre volte meno produttivo. Impossibile, perchè tale sperequazione di compensi, relativamente ad uguali lavori e ad uguali capitali, sarebbe impedita dalla libera concorrenza in quanto i fondi di maggiore produttività verrebbero più ricercati e sino al punto che i locatori riceverebbero dai coloni spontanee offerte di condizioni più vantaggiose o libere rinuncie a diritti e privilegi legali. I teorici desiderii del legislatore finirebbero inevitabilmente con l'essere abbattuti e dispersi dalla multiforme forza delle leggi del tornaconto.

Quindi, da qualunque aspetto l'inchiesta riguardi il problema fondamentale della legge, la risposta suona univoca. Una legge sui contratti agrari che sia generale e sintetica come l'attuale e che in qualche modo leda gl'interessi d'una delle parti non può trovare sincera e completa applicazione, sia per la ripugnanza della cosa agraria a piegarsi ad indirizzi e forme nuove, uniformi e spesso innaturali, sia per l'opposizione della parte prevalente che tenderà fatalmente ad eludere gli oneri impostile e ad eluderli nella maniera più svariata e sin dove e quando essa non trovi una resistenza o una reazione effettiva e diretta nella classe verbalmente protetta dal legislatore.

Che cosa allora dovrà farsi per rompere il circolo vizioso nel quale il disegno discusso si è impigliato, o inpigliato in maniera più inestricabile che i disegni precedenti? La risposta è evidente. Tanto meno esteso sarà l'ambiente economico rurale o, per dir meglio, tanto meno complessi e molteplici saranno i rapporti contrattuali e consuetudinari da considerare, tanto più agevolmente si sarà dato di fissare nella legge i caratteri e i limiti dei rapporti medesimi. E quanto più questo sarà agevole, tanto meno difficile, del pari, ci sarà il vincolare a certi obblighi e diritti sia la classe dei locatari, sia quella dei contadini, chiudendo le vie alle eventuali elusioni e compensazioni tendenziose.

Ora, è questo impossibile in Italia, non riescirà il legislatore a regolare positivamente per tutte le nostre regioni i rapporti fra locatori e contadini? E, se ciò è possibile, con quali mezzi vi si perverrà?

A questi quesiti risponde l'inchiesta, nel modo che vedremo in un successivo articolo.

Il pranzo parlamentare a Corte.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,10:

Stasera, alle ore 20, vi fu a Corte il pranzo parlamentare: vi erano i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato e le Commissioni parlamentari, che presentarono al Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Il Re aveva alla sua destra la contessa Trigona, l'on. Finali, il ministro Cocco-Ortu, l'on. Stelluti-Scala, il ministro Morin, il senatore conte di Prampero, l'on. Rouchetti, l'on. principe di Trabia, l'on. Cortese, il senatore principe Colonna-Avella, il conte Giannotti, il senatore Schupfer, l'on. Fusinato, il marchese Gianoli di Majo, il tenente-colonnello Falleri, il dottor Quirico.

A sinistra del Re erano donna Nicoletta Grazioli-Lante, l'on. Palberti, il ministro Carcano, il barone di San Giuseppe, il ministro Nasi, gli onorevoli Bracci, Tantalo e Talamo, il barone Barrera, gli onorevoli Nicolini e Biscaretti, il generale Ponzio-Vaglia, il duca di Sermoneta, il comm. Lazzarini, il conte Brunati.

Sedevano a destra della Regina: il cavaliere Ganghera, il senatore Mezzacapo, il ministro Di Broglio, l'on. Cerisola, il ministro Baccelli, il senatore Mariotti, il marchese De Nobili, l'on. Podestà, il gen. Fulci, il senatore Malvano, il generale Brunetti, il conte Lesli, l'on. Pino, il conte Trigona, il comm. Leonardi.

Sedevano a sinistra della Regina: S. E. Saracco, l'on. Torrigiani, il ministro Ottolenghi, l'on. Del Balzo, l'on. Alfredo Baccelli, il senatore Arrivabene, l'on. Giordano-Apostoli, il senatore Serena, l'on. Guiccardini, il conte Di Brambilla, il conte Pecoli, il maggiore Ubaldi.

Dei ministri non intervenne al pranzo l'on. Zanardelli, che, di sera, non era ancora. Mancavano pure della Presidenza della Camera gli onorevoli Marcora, De Amicis e Pavia.

Un cospicuo dono del Re alla Lega navale italiana.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 14:

Il Re ha ricevuto il Comitato centrale della Lega navale, composto del senatore Falconi, presidente, del deputato Di San Giuliano, del tenente di vascello Gaetano Lino, del principe Augusto Torlonia. Il Comitato ha presentato al Re gli omaggi dell'Associazione e ha ringraziato il Re del dono di L. 10,000 fatto alla Lega per la costituzione della sede centrale in Roma della Lega, che è sotto l'alto patronato del Re. Il Comitato alle ore 14 è stato ricevuto dalla Regina madre.

Il Re si informò minutamente dello sviluppo della Lega. Accennò poi all'azione che la Lega della flotta germanica ha esercitato sullo sviluppo della marina e sul sentimento navale del popolo tedesco. Il Re si mostrò inoltre informato della iniziativa presa dalla Lega navale per partecipare all'Esposizione di Milano.

La regina Margherita, che ricevette alcuni membri del Comitato, espresse l'augurio che l'Associazione trovi molte persone volonterose, le quali vogliano dedicare la loro attività a così alto e patriottico istituzione.

Per l'autonomia del porto di Genova

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15:

I componenti la Sotto-Commissione, incaricata di preparare lo schema di regolamento per la nuova Amministrazione del porto di Genova, lavorano attivamente intorno alla parte loro assegnata, radunati tra una settimana tutti gli elementi potranno essere raccolti e la Sotto-Commissione potrà riunirsi per discutere il progetto di regolamento. L'istradamento della Commissione è di sollecitare la presentazione della sua proposta, allo scopo di tutto predisporre in tempo per costituire la nuova Amministrazione autonoma del porto di Genova, in modo che essa possa funzionare il 1o luglio prossimo.

Per le onoranze a Bianchori.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15,20:

In una sala di Montecitorio, presieduta dall'on. Villa, si è riunito il Comitato per le onoranze all'on. Bianchori, unitamente ai membri del Consiglio di presidenza, per stabilire le modalità della cerimonia del cinquantenario di deputato di Bianchori. Si è deliberato che la sera del 19 marzo, alle ore 21,30, si aprirà la sala di Montecitorio ai soli deputati. In quella sera il Comitato consegnerà al presidente la medaglia d'oro e l'album colle fotografie di tutti i deputati dell'attuale legislatura. Agli intervenuti sarà servito un rinfresco. La medaglia d'oro che sta scolpendo la signora Marcella Lancelot, ha sotto centimetri di diametro, e reca da una parte l'effigie di Bianchori e dall'altra il banco dell'Ufficio della Presidenza della Camera dopata una mitra.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Poli?

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Nel pomeriggio si vociferava che fosse giunta dall'Autorità giudiziaria di Milano al Ministero di grazia e giustizia una domanda a procedere contro l'on. Poli, per causa del fallimento della Società per la costruzione dei motori a gas povero.

L'*Agenzia Italiana*, registrando tale voce, aggiunge: « Nei circoli parlamentari si assicurava oggi che l'on. Poli aveva consultato diversi amici esprimendo loro il proposito di prevenire l'invio della domanda alla Camera con le proprie dimissioni da deputato. »

A questo proposito io posso dirvi con assoluta certezza, avendone avuta notizia ieri sera dal direttore degli uffici di segreteria della Camera, che alla Presidenza della Camera, fino a stasera, nulla è stato comunicato in proposito dal Ministero di grazia e giustizia.

La *Patria* scrive: « A proposito delle domande a procedere contro i deputati sappiamo che verrà presentata alla Camera una proposta di modificazione al regolamento della Camera stessa, perchè sia costituita una Commissione permanente, incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati. »

Il concorso dello Stato ai Comuni

dopo l'abolizione del dazio sui farinacei.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,30:

Il ministro Carcano, al quale vennero presentate dalla Commissione centrale per le agravio sui farinacei e per le altre applicazioni della legge 23 gennaio 1902 elaborate relazioni sui lavori del primo periodo, ha sottoposto oggi alla firma del Re due decreti: l'uno per l'approvazione delle quote di concorso concesso ai Comuni chiusi per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei, l'altro per l'approvazione dei sussidi ai Comuni chiusi passati alla categoria degli aperti.

L'elenco dei Comuni comprende 142 Comuni, e l'importo complessivo delle quote di concorso, relative al reddito abolito nelle frazioni aperte, ammonta a lire 4,917,281 28.

Però, per effetto della diversa decorrenza delle riduzioni delle aliquote e della cessazione del dazio che si verifica nelle frazioni aperte, col 1.o gennaio 1903 il detto importo si riduce per l'esercizio 1902 903 a lire 4,248,411 90, che vengono così distribuite fra i Comuni delle varie provincie.

Provincia di Alessandria: Alessandria, per lire 35,702 58; Asti, per lire 3630 90; Acqui, per lire 7835 76.

Provincia di Cuneo: Savigliano, per lire 9703 31.

Provincia di Genova: Genova, per lire 228,191 87; Savona, per lire 50,033 35; Spezia, per lire 22,455 26; Varazze, per lire 1755 22; Alassio, per lire 4249 85; Albenga, per lire 1571 13; Chiavari, per lire 6626 03; Finalmarina, per lire 4431 58; Santa Margherita Ligure, per lire 6647 44; Sarzana, per lire 6402 47.

Provincia di Novara: Vercelli, per lire 5000 98.

Provincia di Pavia: Pavia, per lire 36,162 19.

Provincia di Torino: Torino, per lire 253,423 80.

I Comuni che hanno approfittato della facoltà concessa dalla legge per abbattere la cinta daziaria sono, a tutto oggi, 25, e l'ammontare annuale dei sussidi dati loro dallo Stato è, in complesso, di lire 361,382 85.

Anche qui, per la diversa decorrenza dal passaggio di categoria nei varii Comuni, il detto importo si riduce per l'esercizio 1902-1903 a lire 197,871 72.

Altre 38 domande di Comuni chiusi, per passaggio alla categoria di quelli aperti sono in corso di istruttoria, e saranno quanto prima esaminate e decise dalla Commissione centrale.

Per la stazione di Domodossola.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,30:

Si annuncia che quanto prima sarà presentato al ministro dei lavori pubblici un progetto di legge per ottenere un supplemento di circa lire 1,500,000 per la costruzione della stazione di Domodossola.

Per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Pont

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,5:

Il Re ha firmato il decreto che rende esecutoria la convenzione fra lo Stato e la Società Ansaldo per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Pont.

Pellegrinaggi ricevuti dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,10:

Il Pontefice, avendo saputo che serpeggiava qualche malcontento fra i numerosi pellegrini stranieri, per l'incertezza in cui sono circa la possibilità o meno di essere ricevuti dal Papa, fece ieri sera chiamare il dottor Lapponi ed insistette per avere da lui l'autorizzazione di ricevere i pellegrini. Il dottor Lapponi cercò di persuadere il Pontefice di rimandare il ricevimento almeno per qualche giorno, ma poi, non trovando che il Pontefice fosse peggiorato, cedette al suo vivo desiderio, e così furono date le disposizioni necessarie pel ricevimento odierno, il quale — secondo mi fu confermato da parecchi pellegrini belgi che interrogai — si limitò ad una semplice e breve apparizione del Pontefice.

Gli stessi pellegrini mi dissero che il Pontefice aveva un aspetto molto stanco e il respiro assai faticoso, ma, nel benedire, egli alzò abbastanza fermamente il braccio.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18:

Il ricevimento era finito per mezzogiorno, ma già fino dalle 11 i pellegrini entravano per il grande portone di bronzo, gli uomini in *frack*, le donne con velo nero.

Portavano tutti il distintivo del pellegrinaggio: una piccola croce sul petto con quattrini rossi, gialli o neri. I pellegrini avevano con loro parecchie bandiere delle rispettive Società. I vessilli furono spiegati appena oltrepassate le soglie del Vaticano. I pellegrini si riunirono nella sala Clementina, e nella sala dei Palafrenieri. Quindi a piccoli gruppi passarono nella sala degli arazzi, donde si recarono nella cappella privata dove il Papa era assiso sul trono. I pellegrini sfilavano davanti al Papa che li benedisse e quindi uscirono a frotte dalla cappella. Il Papa disse poche parole a una ventina di persone, cioè alle più spiccate notabilità. Assistevano al ricevimento i cardinali Oreglia, arcivescovo di Vienna, e Kopp, arcivescovo di Breslavia.

— Nella chiesa del Gesù, riccamente illuminata, vi è stata oggi la chiusura solenne delle feste del Giubileo. La chiesa era gremita. Pronunziò un discorso il cardinale Satolli. Impartì la benedizione il cardinale Respighi. Intervennero i rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni cattoliche.

Le floride condizioni del Banco di Napoli

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,15:

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ha approvato il conto dei profitti e perdite del 1902. Questo conto presenta un utile netto di lire 2,618,000, quasi totalmente in aumento della stessa di rispetto, la quale da L. 6,658,000 passa a L. 6,280,000. Nella stessa adunanza il Consiglio approvò il conto consultivo della Cassa di risparmio del Banco. Esso presentò un utile netto di L. 456,000, che venne quasi totalmente al fondo di riserva, il quale ammonta così a L. 3,320,000.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,45:

— Il Re ha ricevuto, nel pomeriggio, una Commissione della Federazione ginnastica italiana col presidente senatore Todaro, che ha invitato il Re ad assistere all'inaugurazione della lapide che si scoprirà il 14 corrente alla sede sociale in memoria del re Umberto. Il Re promise d'intervenire.

— Sono in corso delle promozioni di ufficiali nel Corpo dei reali equipaggi.

— La nave italiana *Città di Milano* partirà il giorno 11 in armamento per recarsi a Massaua per ripararvi i cavi telegrafici.

Un colloquio col'on. Galimberti.

La radiotelegrafia — I servizi postali.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,25:

Il *Pungolo* pubblica stasera il resoconto di un colloquio avuto oggi da un suo redattore col ministro Galimberti. Questi disse che spetta a Marconi scegliere il luogo per una stazione radiotelegrafica, poichè volendo il Marconi fare dell'Italia il centro della radiotelegrafia, non bisogna creargli ostacoli.

L'on. Galimberti annunziò poi che ai primi di aprile si farà fra Napoli e Roma il primo esperimento con la macchina mondiale *Rowland*, che trasmette e riceve contemporaneamente otto telegrammi, mentre la *Morse* può riceverne due e la *Baudot* quattro. Se l'esperimento riesce, l'on. Galimberti farà, nel 1904, nuovi impianti a Torino e a Milano.

Quanto al servizio postale, l'on. Galimberti dichiarò che, senza un aumento di circa un milione nel suo bilancio, non si potrà avere un servizio corrispondente ai cresciuti bisogni.

Una commemorazione di Cavallotti a Milano

Ci telefonano da Milano, 8, ore 19:

Si è inaugurata oggi la lapide apposta alla casa che fu abitata per sei lustri da Cavallotti. Assistevano alla cerimonia numerose rappresentanze, Associazioni con bandiere e Musiche e immensa folla.

L'onorevole Biaggiotti pose la consegna la lapide, pronunciando applaudite parole.

Poscia il corteo si recò nel teatro Lirico, dove Carlo Romussi commemorò, fra gli applausi, Cavallotti come poeta e patriota.

Parlarono pure, applauditi, l'onorevole Biaggiotti ed altri.

L'avanzata degli inglesi in Somalia

contro la forza del Mad Mullah

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20:

Dispacci da Berbera informano che il colonnello Cobbe è avanzato nell'interno dal Somaliland da Dohotle, per attaccare il Mad Mullah dal nord, mentre la colonna comandata dal generale Manning marcia, per attaccarlo, venendo dal sud. La colonna Cobbe corrè di stabilire comunicazioni colla colonna Manning, e impiantò il telegrafo senza fili in posti molto avanzati.

Parecchie compagnie, sotto gli ordini del colonnello Plunkett, si recarono da Garrero a Bohotle, per marciare su Damolt.

Giunsero il quattro a Damolt. Un piccolo distaccamento di cavalleria del Mad Mullah, che occupava quel punto, fuggì all'alba, e fu inseguito per sei miglia verso il sud. Gli inglesi si impadronirono di tutti i carichi di acqua. I somali ebbero tre morti.

I protocolli tra il Venezuela e le Potenze.

Ci telegrafano da New York, 8, ore 13,10:

Si ha da Caracas che la *Gazzetta Ufficiale* del Venezuela ha pubblicato i protocolli che furono firmati a Washington da Bowen coi rappresentanti della Germania, Inghilterra ed Italia.

Bowen e il ministro del Belgio hanno poi firmato ieri il protocollo relativo ai reclami del Belgio verso il Venezuela.

Il protocollo riavia la questione al Tribunale arbitrale dell'Aja e deferisce alla regina d'Olanda la nomina eventuale di un arbitro.

I dissensi nel Gabinetto spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 12,40:

L'*Heraldo* afferma che il ministro della finanze si dimetterà decisi a non cedere dinanzi alle proteste dei colleghi che reclamano un grande aumento di spese nel prossimo bilancio.

L'*Heraldo* prevede però gravi dissensi nel Gabinetto.

La Serbia vuol essere elemento di pace nei Balcani.

Ci telegrafano da Belgrado, 8, ore 18:

In occasione del ventunesimo anniversario della proclamazione del regno, vi fu alla Reggia un pranzo di gala, a cui furono invitati tutti i rappresentanti esteri. Il Re brindò ai Sovrani e capi di Stati che hanno rappresentanti in Serbia, e disse che la Serbia, celebrando il ventunesimo anniversario della proclamazione del regno, è lieta d'essere stata in questo periodo elemento di pace e di ordine nei Balcani, e che vuole rimanere tale anche in avvenire, facendo sull'appoggio dei Sovrani degli Stati esteri.

Il ministro di Turchia, a nome del Corpo diplomatico, brindò alla salute del Re e della Regina di Serbia, e dichiarò di riconoscere l'azione spiegata dalla Serbia nell'interesse della pace.

Per i *villajet* dell'Asia Minore.

La *Riforma* ci comunica da Costantinopoli, 8:

Il decreto di amnistia politica pei *villajet* macedoni si pubblicherà probabilmente domani, in occasione dell'apertura delle feste del Kurban Bairam.

La voce corre che l'ambasciatore inglese abbia fatto dei passi per ottenere che le riforme della Macedonia si estendano alle provincie dell'Asia Minore. Il patriarca Ormanian, che aveva ripetutamente richiamata l'attenzione del Sultano sulla situazione della popolazione dei *villajet* dell'Asia Minore, ricevette una comunicazione della Porta, secondo la quale si lavorerà a istruzioni per tranquillizzare gli armeni come gli altri sudditi ottomani, per evitare qualsiasi ingiustizia.

CHIACCHIERE PARIGINE

Una mostra artistica di dilettanti.

I prodigi della città di Parigi - Duelli spettacolosi

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 8, ore 22,30.

Si è inaugurata ieri a Parigi un'Esposizione artistica di raro carattere. Si tratta della Mostra della Società artistica dei dilettanti.

Al *vernissage* intervenne quanto di più eletto conta la Società parigina. L'Esposizione è stata una vera sorpresa, giacchè si era lontani dal supporre in semplici dilettanti tanta capacità ed originalità.

« Supposto — dice il redattore del *Temps* — la Duchessa di Chartres, o la Contessa di Fiandra, o anche la principessa Valdemaro di Danimarca, che abbiano bisogno di lavorare per vivere, e si cercitino a trarre profitto del loro pennello: sono certo che entro tre anni uguaglieranno in reputazione Madalena Lemaire. Esse appaiono dotate d'un ingegno straordinario per le arti, come già lo fa la principessa Matilda, e basterebbe loro d'esser costrette a lavorare tutti i giorni, a produrre con una certa regolarità, per iscriversi in prima fila, non solo tra le pittrici, ma fra gli artisti del loro tempo. »

La Duchessa di Chartres oggi è graziosissimi acquerelli, rappresentanti fiori di montagna. Anche la principessa Valdemaro di Danimarca si fa notare per i suoi fiori ad acquerello, per un bel *bull-dogg* a colori ad olio e due ippopotami su porcellana. La principessa Matilde Bonaparte prova la giovinezza del proprio ingegno con un grazioso profilo di giovanetta. La Contessa di Fiandra espone acquaforti e paesaggi.

Ma non le famiglie reali soltanto danno prova di doti artistiche; all'Esposizione hanno contribuito signore e signorine appartenenti alla più alta aristocrazia francese e alla più ricca Società.

Il senso forte è meno rappresentato; ma vi fa anche assai bella figura.

Manco a dirsi, l'Esposizione è fatta a scopo di beneficenza.

***

Tre anni or sono, il prefetto della Senna nominò una Commissione incaricata di compilare il catasto comunale della città di Parigi. Viene ora pubblicato un riassunto dei lavori di tale Commissione, e veramente è tale che merita che se ne dicano due parole.

Nel 1901 esistevano in Parigi 80,519 edifizi, fra case ed edifizi, per un valore di 13 miliardi, 813 milioni, 113,400 franchi, e avevano un valore locativo di 878 milioni e 678,271 franchi.

Esistevano pure 2700 proprietà non occupate da costruzioni, pel valore complessivo di 210 milioni e 61,000 franchi.

I beni immobili di Parigi rappresentano quindi un capitale di più di 14 miliardi, e contengono una superficie di circa 4047 ettari, il che è quanto dire che un ettaro di proprietà, con o senza costruzioni, costa in media 3 milioni e 376,000 franchi a Parigi.

Tra gli edifizi ve ne hanno circa 30,000 il cui valore non supera i 50 mila franchi; 14 mila che non superano i 100 mila franchi; 20,700 che vanno fino a 250 mila franchi; poco meno di 10 mila fino a mezzo milione; 4216 da mezzo milione al milione; 1067 da uno a due milioni; 304 dai due ai cinque milioni; 57 superano il valore di 5 milioni.

26,450 edifizi particolari e pubblici stabilimenti hanno cinque piani e più; 18,240, quattro piani; 17,000, tre piani.

Questi immobili contengono complessivamente 581 mila locali d'abitazione, deduzione fatta dei magazzini, laboratori, ecc.

Naturalmente, il valore degli edifizi è assai diverso, secondo i quartieri in cui si trovano. Un immobile del quartiere della *Chaussée d'Antin* vale in media 21 immobili del quartiere popolare di *Saint-Farceau*.

Vengono poi esposte dalla Commissione una valutazione delle rendite degli abitanti di Parigi calcolate sul valore locativo.

Il sistema, tra parentesi, è, naturalmente, dei più fitti che possano immaginarsi. I membri della Commissione sono partiti dal principio che la pigione pagata corrisponda al quinto della rendita di ogni famiglia.

Così si venne a stabilire che, mentre 681,000 famiglie possederebbero un reddito poco superiore ai mille franchi e 110,000 famiglie un reddito di circa 3700 franchi; ve ne sarebbero poi 13,800 il cui reddito toccherebbe i 30,000 franchi annui; 8270 che arrebbero un reddito di 60,000 franchi; 1020 un reddito di 117,000 franchi. Poi 534 avrebbero un reddito di 184,000 franchi; 310 un reddito di almeno 385,000 franchi.

Ecco facilitato il compito degli agenti delle tasse, in vista d'una prossima istituzione dell'imposta sul reddito.

Il reddito annuo degli abitanti di Parigi, così calcolato, ammonta complessivamente a tre miliardi, 315 milioni e 917 mila franchi in media; 3750 franchi per ogni famiglia.

Ma a questo proposito è impossibile non notare subito come vi siano ingegneri, medici, artisti, ecc., i quali guadagnano tanto da potersi pagare un sontuoso appartamento, ma non possiedono che capitali limitatissimi.

Ad ogni modo, si può calcolare che non debbano esservi a Parigi meno di 2000 milionari; ma questi dai 700 agli 800 appartengono alla colonia straniera.

***

Gran giornata oggi per gli eroi del duello.

Un duello alla spada avvenne fra il signor Gaucher, redattore del *Soleil*, e Lesclet, redattore del *Figaro*. Al settimo assalto Lesclet fu ferito all'avambraccio destro. Le origini di questo duello sono curiosissime e comiche. Il Gaucher si sentì offeso nei suoi sentimenti meschini, sapete perchè?, per le idee repubblicane contenute in un lavoro drammatico in un atto, e provocò colui che credeva fosse l'autore di quel lavoro. L'autore, invece, era il fratello del provocato, ma tra questi e il Gaucher corsero vie di fatto, e quindi scambio di testimoni. I testimoni, dopo trattative interminabili, decisero che non c'era luogo a un scontro. Se non che il Gaucher, adirato per questa soluzione, provocò i suoi testimoni, Leudet ed Zagaria, ed ecco al duello odierno. Il Gaucher se batterà domani con Zagaria!

L'altro duello è avvenuto fra Reichert, organizzatore del campionato di boxe, e un dilettante di boxe, certo Gros, al cui origine da questioni sorte durante le gare. Al quarto assalto il Gros fu ferito all'avambraccio destro. Questo è il secondo duello che capita al Reichert dopo il campionato di boxe. Sarà l'ultimo?

La Morale e l'Arte

Conferenza di Arturo Graf.

Il discorso che ieri Arturo Graf tenne al teatro Carignano, ad invito del Comitato del fondo *pro Finlandesi*, fu qualche cosa di più di una semplice, mondana conferenza fatta pel facili orecchi di un facile pubblico, ma l'esposizione di un vero e proprio programma artistico e morale, una fiera invettiva contro coloro che considerano l'arte semplicemente come una merce che si compera e si vende, ed un appello fervido per un ideale d'arte, veramente redentore, nobile, elettissimo.

Contro « l'arte per l'arte ».

Arturo Graf incominciò: « Un critico francese, Francesco Sarcey, scrisse che l'arte non dipende in modo alcuno dalla morale, che nulla ha da spartire con lei e che solo suo dovere è ritrarre la realtà. »

Citando però queste parole di Sarcey, Graf non lo fa che perchè le parole stesse e-primono un'opinione che fu un tempo ed è ancora di molti; quanto a sè, gli vi si oppone energicamente. Egli nega che la formula *l'arte per l'arte* possa essere accettata così com'è, e sostiene che l'arte non ha solo fine in se stessa. « L'arte — dice l'oratore — deve avere il suo principio ed il suo fine nell'uomo, ed all'arte molto si deve chiedere perchè molto essa può dare.

« Morale ed arte, quindi, sono ugualmente necessarie: la morale sanatrice. Un artefice come Nietsche scrisse, è vero, *Al di là del bene e del male*, e nacque così il principio della morale immorale, proponendo questa formula: *niente è vero, tutto è permesso*, ma dopo aver attaccata quella che egli chiama la *morale degli schiavi*, Nietsche stabilì una *morale dei dominatori*, e questa una morale è pure dura e rigorosa.

« La nuova morale condanna la menzogna, la durezza, la bassezza, l'invidia, la pusillanimità, ma questa cosa, erano ugualmente condannate dalla *morale degli schiavi*.

« Dimostrata così l'esistenza necessaria di una morale l'oratore si domanda che cosa la morale è. Il desiderio, la volontà del bene — egli si risponde — il bisogno di fare il bene, questo è il precetto incomunicabile della morale.

« Le traduzione in pratica di questo concetto è difficilissima, ma ciò appartiene al retto giudizio dell'uomo. La morale, insomma, noi la scopriamo a poco a poco, ma tutti siamo persuasi che una morale è necessaria all'umano consorzio, e che quando questa morale sociale, tutto va in perdizione. Nessuno, pertanto, deve attentarsi ad offendere la morale, mentre l'arte.

L'arte subordinata dalla morale.

« Epure anche l'arte è necessaria, e se la sua necessità appare meno evidente, non per questo meno certa.

« L'uomo non può non fare l'arte e l'arte si sviluppa a poco a poco come la morale. Lo stesso Tolstoi, che condanna i nove decimi dell'arte, conclude col dire che essa è indispensabile alla dignità ed alla felicità del genere umano. La morale adunque non può e non deve opprimere l'arte, come l'arte non può e non deve opprimere la morale. Morale ed arte, così, procedono d'accordo e vicendevolmente si rispettano.

« Taluni pensano che non può esistere giudizio morale sull'arte, ma costoro errano. Goethe disse, è vero, che « il valore dell'arte si è dare forma a ciò che l'artista fa », e nella forma non può cadere giudizio morale, ma solo estetico; ma è l'arte sola forma? E la forma non suppone un contenuto? C'è l'arte e c'è l'opera d'arte, e l'opera d'arte ha un contenuto, contenuto di sentimenti o di idee. Pensiamo pure che di questo contenuto non debba rispondere l'artista: ma non dovrà rispondere l'uomo?

« E l'arte un fatto volontario umano? Sì! Dunque ad ci esso dare o può subire il giudizio umano. »

L'arte e la vita.

L'oratore, quindi, segue a studiare i rapporti che esistono fra l'arte e la vita.

« L'arte ha il dovere di ritrarre la vita qual è, ma non deve abbandonarsi al culto servile della natura. La realtà non può essere la sola misura dell'arte: questa deve, piuttosto, essere una manifestazione di ciò che è dentro di noi.

« Un paesaggio stesso deve essere considerato come uno stato d'animo dell'artista che lo dipinse.

« Se l'artista non fosse che un semplice ripetitore della natura, la sua responsabilità sarebbe minima, ma siccome l'artista, secondo il detto di Leonardo, va considerato come un interprete della cose apparenti, la sua responsabilità cresce di molto.

« Non rinneghi l'uomo sè stesso, per adorare la natura: ciò sarebbe immorale; ma lotti con essa, e suo scopo principale sia di vincerla. La scienza, l'industria, l'arte, altro non sono, in fondo che una presa di possesso della natura da parte dello spirito.

Effetti e sovraeccitamenti.

« Dicono certi puri adoratori della bellezza: Questa è la nostra sola divinità; e parlano così il vero intendere, non d'altro che della inesauribilità, della intangibilità, della sovranità della bellezza.

« Riconosciamo, — continua Arturo Graf — il valore morale della bellezza, ma in quanto v

vediamo abbassarsi ad un tipo di vita inferiore che nella nostra evoluzione cosciente abbiamo già superato, stimolare in noi l'antico bruto pronto a risorgere, e appartarci altezzosi e spiritualisti. Come dire allora che l'arte non sia immorale? Sì, ha l'arte potenza di nuocere, ma noi non dobbiamo concedergliene licenza. Senonchè, che cosa *praticamente* noi opporre al suo veleno? Non già le leggi che troppo facilmente si trasmutano, come, di difesa in offesa ». E cita qui opportunamente, il Graf, la famosa legge Heinze, la quale per la morale, mirava addirittura a sopprimere l'arte.

« La legge, in tali casi, è inutile e dannosa, ed i censori ufficiali in fatto d'arte sono inetti.

« Il poema del Milton per poco non fu soppresso dalla censura inglese, perchè nel primo canto Satana veniva paragonato al sole nascente. Anche fu proibito in Inghilterra, un secolo e mezzo fa, un trattato di geometria perchè si volle vedere nella definizione *la linea retta è la più breve distanza fra due punti* una satira alla società di Corte, ove la via.... non piuttosto obliqua.

« In Austria venne messo il veto ad un trattato di *Trigonometria* perchè si proclamò che *trigonometria* volesse dire trinità, epperò che il libro contenesse cose religiose.

« Nel regno di Napoli si cancellava dagli scritti la parola *eternità*, come irriverente per la divinità.... Come fidarsi adunque di simili sorte di censori? Il pubblico, piuttosto, pensi da sè alla propria salute, e poichè sa che ci sono dei veleni in giro, rifiuti di lasciarsi avvelenare.

« Ci vuol rimanere sciocco? Lo lasci morire di fame. Così solo si può sfuggire alla corruzione ed allo sviluppo di un'arte superiore.

Una sublime missione.

« Ufficio vero dell'arte, così intesa, è di accrescere il disegno dell'universo. Mancini dice che l'arte è l'espressione per simboli del pensiero di un'epoca, e Tolstoi fa dell'arte una necessità religiosa. L'arte, quindi, per risanare l'anima, comincia col risanare *se stessa*. »

E qui Arturo Graf, con parola netta, incisiva sentenza:

« L'arte non deve predicare, ma mantenersi nel moto ascendente dell'umanità e non andare a ritroso di questo moto.

« L'arte non deve studiare troppo governarsi da sè, ma avere un po' dell'orgoglio di quegli artisti sereni del Rinascimento che si ritenevano all'incirca come manifestatori della divinità.

« L'arte non rinneghi se stessa, e non si dichiari incompetente quando si discute degli umani destini.

« L'arte, infine, tenda all'avvento di ciò che noi chiamiamo il regno umano.

« L'uomo che vuol fare opera d'arte, sul bisogno che anzi farei di sè, che ci assaniscì degli appetiti più bassi, ed abbia il sembiante di un fanciullo o la fede di un apostolo, ed avrà più la percezione dell'opera propria che la propria gloria!

« Un elettissimo pensatore francese troppo presto rapito alla vita, F. Guyau, disse che ufficio dell'arte è di farci simpatizzare colle altre vite, e rammentò la simpatia è la base dell'arte. L'arte partecipa dell'ufficio della religione, tendendo essa, come la religione, ad appagare quell'istinto di ideale che è in noi.

« L'arte è, ancora, una critica della vita: in morale è un'armonia voluta, l'arte un'armonia sentita.

« Fra il bene ed il male, ora, l'arte deve rimanere neutrale? Che cosa è da preferirsi? Che l'arte si valga al solo senso o si diriga non anche all'intelligenza, alla coscienza, al cuore dell'uomo? Deve essa aiutare l'uomo a salire od a discendere?

« Un positivista famoso, Ippolito Taine, scrisse: Ufficio dell'arte è cogliere nelle cose esteriori nei atomi e rappresentarne i caratteri essenziali e dominatori. Quella è arte superiore, la quale coglie nelle cose e nella vita il carattere più benefico ».

« L'arte, così intesa, diventa un sacerdozio, ed è solo in tal modo che essa può essere quella rivelatrice, quella redentrice di cui parla Schopenhauer.

« Non deve però l'arte mai occultarci la realtà. Goethe disse che nessuno non può sottrarsi ad in pari tempo accomunarsi al mondo in cui viviamo come l'arte: sintiamola dunque noi con ogni posa.

L'ipocondriastia moderna.

« Non si sono più all'epoca contro iconoclasti, spezzatori di immagini, o fanatici tonanti contro le opere artistiche quale contro immagini diaboliche o come profane vanità, ma quante tendenze nella vita odierna sono avversoall'arte!

Il Graf passa a farne l'enumerazione: « L'eccessivo spirito così detto pratico, analitico, che ne moltiplica intorno a noi le cose utili, lascia però vuoto l'uomo interiore; lo spirito gladiatorio, furore che corrobbe convertire il mondo in un'arena di gladiatori; la mariuoleria politica che vive solo di imbrogli; certa bernesca pseudo scientifica che considera l'arte come una specie inferiore di attività; l'incuria dei governanti.... che lasciano cadere dei campanili o rovinare il patrimonio artistico della nazione; e, infine, la trepidezza del pubblico il quale ora s'appassiona più volentieri alle cose dello sport, e finirà, se si va avanti di questo passo, ad..... meravigliare troppo i piedi a scapito della testa!

« Quattro uomini, — prosegue il Graf, — quattro scrittori delle tendenze fra loro più opposte, Herbert Spencer, Leone Tolstoi, Federico Nietsche e John Ruskin, per professanti fune dall'altro diversissime dottrine, convengono insieme nell'asserzione che « la nostra vita è deforme ».

« L'arte, adunque, che è tutta armonia, può trovarsi fra questa deformità a suo agio? »

Un grido di speranza e un appello.

L'oratore sulla fine capo, ma pur con un subito slancio afferma alto che da questo bruno in cui ancora l'umanità si trova avvolta, si uscirà!

« Bisogna uscirne, — egli esclama, — e l'arte può aiutare a fare questo miracolo. Forse è giunto il momento propizio o sta per giungere; ed intorno a noi già possiamo notare un doppio risveglio e della coscienza e dell'arte.

« Finalmente, — conclude Graf, con un grido di speranza, — siamo stati tratti di sotto al Pirenaico del naturalismo oppressivo, e l'arte rimette le ali che aveva perdute o smesse. Ma se vogliamo che l'arte ci aiuti, alacremente! »

Ora questo appello il poeta di *Medea* chiuse la sua conferenza, ed il pubblico, che aveva ascoltato con grande raccoglimento le sue parole, non perdendo per una delle sottigliezze del suo ragionamento, scoppiò in un unanime, lungo, calorosissimo applauso.

Una riduzione di pena al Cavallini?

Ci telegrafano da Como, 8, ore 24:

Corre insistente la voce che un decreto imminente ridurrà di metà la pena di cinque anni inflitta al Cavallini per la nota sentenza del Tribunale di Como. Vi mando questa notizia per puro debito di cronaca.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Il *Bollettino Militare*, pubblicato oggi, reca le seguenti disposizioni:

Stato Maggiore. — Cortese, tenente-generale comandante la Divisione di Brescia, è nominato dalla carica di presidente della Commissione centrale per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari — Pralormo, maggiore-generale, addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, e Alvisi, id. comandante la settima Brigata di cavalleria, sono nominati membri effettivi di detta Commissione — Rocca, capitano addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è trasferito al Comando della Divisione di Milano — Mondelli, ricevereo.

Arma dei carabinieri. — Grassetti, capitano in aspettativa, è richiamato e destinato alla compagnia di Campagna.

Promozioni e trasferimenti nell'arma:

Capitano promosso maggiore: Zelli-Jacobuzi, della legione di Verona, destinato alla Divisione di Sassari.

Tenente promosso capitano: Cornia, della legione di Ancona, destinato alla compagnia di Oristano.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma: Bianchini, destinato alla Tenenza di Salerno; Gallo, del 2.o granatieri, id. legione allievi.

Sottotenenti promossi tenenti: Bertolotti, della legione di Napoli, destinato alla Tenenza di San Bartolomeo in Galdo; Gatti, id. Firenze, id. id. Brindisi.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente: Bonnet, destinato alla sezione di Pitigliano.

Bersaglieri. maggiore della legione di Cagliari, è trasferito alla Divisione di Piacenza — Santoni, capitano id. Bari, id. compagnia di Castellammare di Stabia — Arrigo, id. id. Torino, id. id. Novara — Barbana, id. id. Firenze, id. id. Mondovì — Zanardi-Landi, id. id. Milano, id. id. Lucca — Appolloni, id. id. Napoli, id. id. Mantova — Monfrini, tenente id. Palermo, id. legione allievi — Rinaldi, id. id. Milano, id. Tenenza di Teramo — Pipia, id. id. Napoli, id. id. Acireale — Girotti, id. id. Napoli, id. id. Velletri — Guerri, id. id. Bari, id. id. Benevento — Iorino, id. id. Napoli, id. id. Corteo Sannita — Alois, sottotenente id. Firenze, id. sezione di Avellino — Rizzoletto, id. id. allievi, id. id. San Sepolcro — Bachierri, id. id. Palermo, id. id. Pescina.

Arma di fanteria. — A Tamburello, capitano in aspettativa, gli è prorogata — Parmigiani, id. al 30.o, è collocato in aspettativa — Di Marioni, tenente al 30.o, è accettata la dimissione dal grado — A Popa, id. in aspettativa, gli è prorogata — Monco, id. id., gli è prorogata — Ricciotti Arturo, sottotenente in aspettativa, è dimesso dal servizio attivo permanente e inscritto *fra* gli ufficiali di complemento al distretto di Firenze — Bertelli, capitano nell'87.o, è collocato in aspettativa speciale — A De Benedictis, tenente in aspettativa, gli è prorogata — Fracchi, tenente-colonnello del 6.o alpini, battaglione Tirano, è destinato a disposizione — Taloschi, maggiore id. id. al battaglione Tirano — De Bernardis, id. id. 46.o a disposizione, id. 1.o battaglione — Mancusi, id. 40.o, 1.o battaglione, a disposizione — Mariellotta, id. 45.o, a disposizione, 1.o battaglione — Boari, id. id. 45.o, 2.o battaglione, id. a disposizione — Cortese, id. al 46.o, battaglione — Cavallini, capitano al 94.o, aiutante-maggiore in prima, è nominato della carica — Davolio Marani, id. nell'88.o, è nominato aiutante-maggiore in prima — Scotti, id. 70.o, nominato applicato di stato maggiore al Ministero della guerra — Della Vecchia, id. applicato di stato maggiore al Comando della Divisione di Perugia, è nominato e trasferito all'86.o — Monaco, id. al 14.o, è nominato applicato di stato maggiore al Comando della Divisione di Perugia — Venezia, id. 23.o, id. id. di Messina — Spelta, tenente al 9.o, è comandato al distretto di Foggia — Silvestri, id. 41, id. id. a Nola — Vitale, dell'11.o bersaglieri, è trasferito all'8.o bersaglieri.

Arma di cavalleria. — Forte, capitano al reggimento Savoia cavalleria, è messo in posizione ausiliaria — Castoldi, tenente di reggimento cavalleggeri *Vicenza*, è messo in aspettativa — Bulgarini, capitano al reggimento cavalleggeri *Guerra*, è trasferito al reggimento Savoia cavalleria.

Arma di artiglieria. — Di Reo, capitano al 10.o artiglieria da campagna, è messo in posizione ausiliaria per ragione d'età — Leonetto, tenente in aspettativa, è richiamato e destinato al 20.o artiglieria da campagna. — Montefinale, capitano al 6.o artiglieria da campagna, è trasferito al 14.o artiglieria da campagna — Graziani, tenente al 3.o id. da costa, id. Direzione d'artiglieria di Piacenza, assume mansità a Bologna.

Arma del genio. — I seguenti sott'ufficiali del genio sono nominati sottotenenti al treno e destinati al Corpo per ognuno indicato: Pompa, furiere al 4.o, è destinato al 3.o telegrafisti; Turo, id. al 4.o, id. al 4.o pontieri; Rancaglio, id. al 4.o, id. al 4.o; Bassi, id. al 4.o, id. al 4.o zappatori.

De Martis, tenente-colonnello della Direzione del genio di Milano, Sotto-Direzione di Brescia, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cagliari — Filippa, id. id. Bari, id. Direzione del genio a Milano, Sotto-Direzione di Brescia — Bottarini, id. id. Sotto-Direzione autonoma del genio a Cagliari, id. al 4.o — Gasparutti, maggiore al 1.o genio, id. Direzione del genio a Bari — Marieni, id. Ispettorato delle costruzioni del genio, id. 3.a Brigata — Valente, tenente 1.o, id. 2.o id.

Distretti. — Girolli, colonnello comandante il distretto d'Ancona, è collocato in posizione ausiliaria — Arrighi, comandante il distretto di Verona, id. id. per ragione d'età — Laurini Michele, maggiore, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Lawley, colonnello comandante il distretto di Girgenti, è trasferito al Comando del distretto d'Ancona — De Gennaro, colonnello comandante il distretto di Roma, è nominato membro effettivo della Commissione centrale per l'esame delle robe consegnate nei magazzini centrali — Lebatti, tenente al distretto di Nola, è trasferito al distretto di Torino.

Corpo sanitario. — Tarnoski, capitano all'ospedale di Perugia, è collocato in posizione ausiliaria — Nobile, capitano alla Direzione di sanità del IX Corpo d'armata, è trasferito al 41.o fanteria — Giannelli, tenente all'ospedale di Venezia, id. al 14.o artiglieria da campagna — Barzotti, id. del 14.o artiglieria da campagna, id. al 1.o id. id.

Contabile. — Donia, tenente al distretto di Ravenna, è trasferito al distretto di Modena — Saccaron, ricevereo — Bianchi, id. all'ospedale di Piacenza, id. al 49.o fanteria — De Marchi, sottotenente nel 49.o fanteria, id. all'ospedale di Piacenza.

La salute del maestro Puccini.

Ci telegrafano da Lucca, 8, ore 13,20:

Il dott. Guerreri ha visitato oggi il maestro Puccini. Mi dice che l'enfiatura è alquanto diminuita, ma, a causa dell'abbondante stravaso di sangue, l'apparecchio definitivo gli si applicherà subito.

Le agitazioni operaie di Roma.

La fine dello sciopero delle signorine.

La resistenza dei tipografi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Stamane gli scioperanti della manifattura dei tabacchi si sono adunati in Comizio. Gli scioperanti, in seguito alle promesse del comm. Sandri, deliberarono di riprendere domani mattina il lavoro.

Nel pomeriggio d'oggi la Commissione degli scioperanti ha avuto un colloquio col commendatore Sandri, ed è stata definitivamente fissato che domani mattina la manifattura verrà riaperta, e che le donne, considerato il costo della vita a Roma, avranno aumentato di 15 centesimi il loro salario giornaliero.

A proposito dello sciopero dei tipografi, *l'Avanti!* dice che i proprietari si illudono credendo che la Federazione del Libro non abbia fondi e che gli operai tipografi cederanno. E' certo, invece, che questi non sono disposti a capitolare a nessun costo. L'*Avanti!* raccoglie poi la voce che da parecchie case di pena siano arrivati alle carceri di Roma diversi gabbati tipografi, che si tengono pronti per un'eventuale sciopero generale, e che intanto faranno il carcere i lavori della tipografia della Camera.

Gli scioperanti stamane si riuniranno deliberando la continuazione della resistenza.

Quello che dice il Governo sugli operai della Manifattura di tabacchi

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15,40:

Il numero degli operai inscritti alla manifattura dei tabacchi nel 1885 era di 14.271. Nell'esercizio 1901-1902 era insensibilmente aumentato a 14,304; le mercedi invece da L. 6,887,892 anno salite a L. 7,302,796; le paghe di giornate di malattia che nel 1893 ammontarono a lire 69,992; nel 1901 ascesero per L. 75,512. Gli assegni per valetudinarietà nel 1893 costarono L. 30.074 e nel 1901 si elevarono a L. 603,842. Nel 1901 si sono pagate per infortuni L. 10,538, e nel 1903 questa spesa non minora, come non minore quella per concorso ad ammortizzare allo Stato nazionale di previdenza che, iniziata nel 1901 con L. 1227, è già giunta nel 1901 a L. 28,205. Finalmente gli assegni per incunabuli ed asili nelle manifatture di Bologna, Chiaravalle e Torino, da una spesa di L. 3554 nel 1893 è giunta nel 1901 a L. 10,645.

Tu complessivo le spese accessorie in nove esercizi da L. 249,444 giunsero a L. 936,317; e il totale generale da L. 7,121,337 si è innalzato a L. 8,312,145.

I funerali di Branca a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 14:

Donna Anna Carafa-Branca ha ricevuto il seguente telegramma: « Sua Maestà il Re, che giustamente apprezzava i meriti personali del lei compianto consorte e i servigi da lui resi al Paese, prende viva parte alla sciagura da cui ella è stata recentemente colpita. — Firmato: Generale Bavastri. »

Telegrafarono anche a donna Anna i ministri Baccelli, Sacco, Balenzano e moltissimi altri deputati.

***

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,10:

Oggi vi furono i funerali di Branca. Aprivano il corteo un plotone di guardia municipali e un battaglione di fanteria con bandiera e Musica. Seguiva numeroso clero, poscia il carro funebre, seguito dal rappresentante del prefetto, dal sindaco, dai generali Pedotti e Durelli, dal vice-presidente della Camera, De Riseis, da senatori e deputati presenti a Napoli, moltissime Associazioni con bandiera, un infinito stuolo di amici. Chiudeva il corteo un drappello di carabinieri. Venivano poi moltissime carrozze. Partirono sopra il feretro De Riseis per la Camera, e Fortunato per Potenza. I pompieri in grande tenuta resero gli onori. Il corteo proseguì fino al Museo, ove si sciolse. La salma si deporrà nella cappella gentilizia di casa Ferino a Ponte Nuovo.

Domani, accompagnata solo dagli intimi, sarà trasportata a Potenza.

Le onoranze di Napoli a Goethe.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 14,46:

In seguito ad una proposta del *Pungolo* si costituì ieri un Comitato per inaugurare l'epigrafe a Goethe, sorta sulla casa che ha abitato il poeta durante il suo soggiorno a Napoli. Aderirono immediatamente il prefetto, il sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciali, i presidenti di tutti gli istituti maggiori di cultura, il rettore dell'Università e molti rappresentanti dell'aristocrazia.

Il console germanico von Rakowski diresse un'entusiastica lettera al Comitato offrendo il concorso materiale della colonia tedesca, ma il Comitato cortesemente rifiutò chiudendo così altre la controversia. La lapide si inaugurerà contemporaneamente allo festa goethiana di Roma.

Gli avvocati e procuratori di Verona

a proposito della riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 16,5:

Stamane c'è stata una numerosissima assemblea di avvocati e di procuratori.

Il presidente dell'assemblea, avvocato Gemma, presentò un ordine del giorno approvando in massima la riforma. L'avv. Caperle presentò un altro ordine del giorno chiedente l'istituzione di una Sezione di Appello in Verona. Alla discussione presero parte parecchi avvocati.

Fu deliberato di incaricare il presidente del Consiglio d'Ordine degli avvocati e il presidente del Consiglio di disciplina, in unione agli avvocati Caperle, Calderara e Nicolis di redigere un ordine del giorno unico, ed inviarlo per ottenere l'istituzione di una Sezione di Appello.

Maria Daurignac in libertà provvisoria.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 15:

Stamane, alle ore 8,30, il guardiano capo della Conciergerie si recò nella cella di Maria Daurignac, per annunziare che le era stata concessa la libertà provvisoria. Maria non si mostrò per nulla sorpresa. Ringraziò timidamente l'apportatore della buona notizia e si dichiarò pronta a seguirlo. Fu condotta nell'ufficio della cancelleria della prigione per le formalità d'uso. Sempre indifferente, appose poi la sua firma nel registro di uscita, dopo di che chiese di poter abbracciare la sorella e i parenti, ma il guardiano le rispose che i regolamenti vi opponevano formalmente al suo desiderio. Allora Maria non insistette.

Alle porte della prigione incontrò il suo difensore, avv. Chenu, che la condusse presso la vedova di Gustavo Humbert.

L'elezione politica di Bra.

Ci telegrafano da Bra, 8, ore 20,30:

Come generalmente si prevedeva, malgrado le interessate osservazioni di qualche giornale, il risultato dell'elezione politica odierna è stato favorevole per parecchie centinaia di voti al conte Robaudengo. Nella stessa città di Bra, dove si affermava un'immensa maggioranza per l'avv. Bonino, una forte maggioranza votò per il Robaudengo.

Eccovi i risultati per Comune:

Bra: Bonino 732, Robaudengo 473, contestato 60; *Pocapaglia*: Bonino 27, Robaudengo 82; *Santa Vittoria d'Alba*: Bonino 37, Robaudengo 295; *Cantalupo*: Bonino 45, Robaudengo 90; *Castellinaldo*: Bonino 24, Robaudengo 143; *Monticello*: Bonino 120, Robaudengo 15; *Monteu Roero* (manca); *Santo Stefano Roero*, Bonino 31, Robaudengo 87; *Corneliano d'Alba*: Bonino 52, Robaudengo 213; *Guarene*: Bonino 8, Robaudengo 312; *Montaldo Roero*: Bonino 17, Robaudengo 92; *Monticelli d'Alba*: Bonino 56, Robaudengo 104; *Sommariva Perno*: Bonino 47, Robaudengo 35; *Verna d'Alba*: Bonino 5, Robaudengo 230; *Sommariva Bosco*: Bonino 102, Robaudengo 252; *Cerreto d'Alba*: Bonino 45, Robaudengo 50; *Sanfrè*: Bonino 86, Robaudengo 40.

Come vedete, vi dò tutti i risultati completi, salvo quello di Monteu Roero, che non può mancassimente cambiare l'esito.

Ecco il risultato complessivo: inscritti 8169; votanti circa 4500; Robaudengo ebbe voti 2586; Bonino 1842. Votarono circa il 70 per cento. La lotta fu viva, per quanto prevalsa da tutti l'elezione del Robaudengo.

A titolo di curiosità ricordo alcune cifre delle elezioni del 1902, in cui il Robaudengo poté in sua candidatura contro l'on. Gianolio. Allora gli inscritti erano in maggiore numero, cioè 8067; di essi votarono 5160; Giacchi ebbe allora voti 2905; Robaudengo 2135. Nelle ultime elezioni Giacolio, senza competitori, ebbe 1858 voti.

Il risultato dell'elezione di Bra è per molti aspetti sintomatico. Scendevano in lizza l'avvocato Bonino e il conte Robaudengo. Quantunque tutti e due i candidati avessero dichiarato di essere ministeriali, il Governo appoggiava con molta vigoria e con molto interesse la candidatura dell'avv. Bonino, e combatteva con non minore energia quella del conte Robaudengo, il quale aveva pure dichiarato di volersi schierare, se tutto, nella maggioranza che sostiene l'attuale Ministero. Perciò il Governo ha avuto uno scacco non di principii, ma di persone, tanto più notevole nella provincia di Cuneo, dove l'influenza personale del ministro dell'interno, on. Giolitti, è grandissima. Anche in *Sentinella delle Alpi*, organo dell'on. Galimberti, sostiene a spada tratta l'avv. Bonino. L'influenza personale di due ministri nella loro provincia non valse a vincere la battaglia elettorale di ieri.

Secondo noi le ragioni del risultato dell'elezione di Bra sono parecchie: innanzi tutto la certamente giovato al Robaudengo l'essere combattuto così fieramente da un Governo al quale pure egli rendeva omaggio nel campo dei principii. Certi metodi ormai hanno fatto il loro tempo: e gli elettori si ribellano quando vedono il Collegio percorso da Autorità governative, circondate da delegati di Polizia, intente alla propaganda. Il voto vuole essere libero, e l'attività dei funzionari deve applicarsi in tutt'altro campo che non in quello elettorale. Nuoppo anche alla candidatura Bonino il troppo zelo di certi amici, i quali troppo si giovarono del compianto e degli affetti che l'on. Gianolio aveva lasciato nel Collegio, quasi il Rosino, che è giovane intelligente e simpatico, non avesse altro merito.

Così accanto all'avv. Bonino i metodi di una certa stampa, la quale non si perita di sopprimere nel suo programma uno dei punti più essenziali. Gli elettori hanno il diritto di conoscere come la pensi il candidato sulle questioni più gravi: il sopprimere scientemente una parte del suo programma è un inganno che provoca la ribellione. E non bastarono le dichiarazioni della vigilia, come non bastano le bombe dell'ultima ora, a un corso si trova venti anni fa nelle elezioni. Perciò noi siamo più che mai fieri della neutralità conservata scrupolosamente in questa lotta: i principii non erano in campo, e il giornalismo deve scrivere i principii soltanto. E siamo noi adottò questo sistema l'Unione Monarchica Liberale, e fece benissimo. E neutralità doveroso serbarono anche là dove si trattava di persone, non di programmi.

Conflitto tra ladri e carabinieri presso Bari.

Ci telegrafano da Bari, 8, ore 20,15:

La notte scorsa sette ladri, armati di fucili e di pugnali, penetrarono nel ricco Pesce per rubare. Si trovarono però di fronte ad otto carabinieri, i quali, prevenuti, si erano appostati nel vicino. Si impegnò allora un conflitto a fucilate.

Due ladri fu arrestati; gli altri si dileguarono, ma furono identificati in seguito alle dichiarazioni dell'arrestato.

Un conflitto tra guardie di finanza e contadini.

Ci telegrafano da Lecce, 8, ore 21,30:

Muro Leccese, un piccolo Comune nella vicinanza di Gallipoli, è stato funestato da un sanguinoso conflitto, di cui riassumo vittime due contadini.

Le guardie di finanza, in seguito ad informazioni di confidenti, erano venute a conoscere che l'esattore comunale praticava il contrabbando ed aveva in casa un deposito di tabacco. Improvvisamente si presentarono al portone di quello stabile, l'esattore mancava, poichè si era rifugiato di sopra, ne sfondarono la porta.

Penetrati nell'interno, trovarono ammasso di sali, varii oggetti, che figuravano privi d'olio, il tabacco di contrabbando e la consueta roba. Ma mentre le guardie di finanza procedevano alle ricerche, dinanzi al magazzino si erano radunati molti contadini del luogo, i quali cominciarono a protestare contro gli agenti e minacciarli.

Le guardie, prima che avvenisse il numero degli assalti, e per evitare di rimanere rinchiusi nel magazzino e di vedersi portar via il palazzo sequestrato, uscirono sulla strada, seguite la turba di contadini bandito. Ma poichè la folla si ricondusse di schiamazzi e già si accingeva per distruggere il corpo del reato, gli agenti persero la calma e spararono tre colpi di rivoltella, da cui furono feriti due contadini.

Un urlo si levò nella folla, la quale diede mano alle pietre, e urlando: « aveva già riconosciuta una grossa di mani contro la guardia, quando fortunatamente i carabinieri, che erano nel frattempo sopraggiunti, poterono calmare l'eccitazione e salvare gli agenti di finanza da una critica rappresaglia.

Ora la tranquillità è tornata a Muro Leccese; ma l'episodio suscitano è l'oggetto dei più vivaci commenti.

Il divieto del vescovo di Treviri considerato come nullo.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 20:

Oggi, nelle chiese cattoliche, fu dichiarato dal pergamo che la pubblicazione della lettera pastorale di monsigner Korum, il quale vieta ai cattolici di mandare i loro figli nelle scuole miste, deve essere considerata come non avvenuta.

Un'amica di Boulanger arrestata per truffa.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16:

La signora Pourpe, di cui si parlò tanto al tempo di Boulanger, è stata arrestata per truffa.

Ella abitava da qualche tempo a Saint-Brieuc e mostrava una pietà straordinaria, che le servì per ingannare molte persone. Le truffe ascenderebbero a circa ventimila franchi.

La vita che si vive

Grado utile segnalare all'attenzione dei miei lettori una massima di giurisprudenza in materia coniugale, testè dettata dal Tribunale di Parigi.

Si trattava di giudicare il caso di un marito, il quale soleva regolarmente una volta al giorno sua moglie, onde spingerla sulla via della temperanza.

Il pubblico udienza l'accenno si meravigliò molto delle misure della giustizia.

— Signori, signor presidente, che io non mi divertivo a batterla. Tutt'altro! Era una fatica di più che io dovevo sopportare giornalmente, e sa l'ho sopportata per tanto tempo a proprio per serenar di buon cuore; perchè io ho sempre voluto un gran bene a mia moglie, e se le mie occupazioni me la avessero permesso, l'avrei battuta anche due volte al giorno per di farle abbandonare il brutto vizio dell'ubbriachezza.

— Sembra però che qualche volta abbiate abbondato un po' troppo nella misura.

— Nego assolutamente, signor presidente. Non glie ne ho mai dato più del bisogno. Perchè, una buona: è la mia divisa.

Il Tribunale, presa cognizione dei fatti, ha riconosciuto che fra i diritti di un marito vi è per quello di battere la moglie, qualora questa abbisogni realmente di una cura energica di olio di bastone.

Il rimedio però va amministrato con giudizio, e deve ben misurate, in modo che possa essere sopportato dal paziente senza troppe sofferenze.

Nel caso in questione, non avendo il marito osservato sempre questa misura, il Tribunale lo condannò ad un giorno di carcere.

Il condannato, il quale aveva seguito con molta attenzione la lettura della sentenza, rimase assai meravigliato della condanna.

— Ma come! — esclamò. — Dal momento che mi si riconosce il diritto di battere la moglie....

— Sì, di batterla, ma non di romperle il bastone sulle spalle.

— Se è così, trovo giusta la condanna. Ero un bastone nuovo, e avrei dovuto usarlo con maggiori riguardi. Ho perciò meritato il mio giorno di carcere!

***

Il corpo umano dal punto di vista amministrativo.

Il dott. Metchnikoff, nelle conclusioni di un suo studio sulla durata della vita umana, paragona il corpo umano ad un organismo amministrativo, il quale funziona più o meno regolarmente, a seconda dei criteri con cui viene amministrato.

Il governo centrale di questo organismo risiede nel cervello, ed i suoi ordini vengono fedelmente trasmessi da una rete telegrafica: i nervi. Gli altri organi sono come altrettanti corpi costituiti; le cui attribuzioni sono fisse e ben determinate; e dall'armonia del loro lavoro dipende la prosperità dello stato corporale.

L'ufficio importantissimo di tesoriere-economo dell'amministrazione spetta alle stomaco. Lui deve incassare le tasse dovute per legge di natura, distribuire ai varii uffici il fabbisogno per il loro funzionamento, pagare i mandati di pagamento a far sì, insomma, che il bilancio dell'azienda sia sempre preciso e regolare.

I miliardi di cellule che formano i tessuti possono considerarsi come i cittadini dello stato. Esse lottano continuamente per l'esistenza, esponendosi ad ogni istante al pericolo di cadere vittime dei *macrofagi*, ossia globuli bianchi del sangue; veri briganti, la cui opera malvagia portuna e spesso distrugge l'intero organismo.

Se i *macrofagi* sono molti, tutte le cellule vivono in continua apprensione, come i cittadini di uno Stato in rivoluzione; il Governo centrale, forzato dalle continue lotte intestine, si indebolisce; gli organi amministrativi non funzionano più, e funzionano irregolarmente.

Per rendere regolare e duratura l'Amministrazione di uno Stato corporale bisogna dunque indirizzare tutti gli sforzi scientifici alla distruzione dei *macrofagi*; ed il dott. Metchnikoff spera di riuscirvi mediante uno siero tratto dalle milza delle cavie.

Se le sue speranze si avvereranno, il dottor Metchnikoff crede di poter garantire al corpo umano una vita amministrativa di 120 anni in media, e senza crisi troppo acute!

In questo caso anche i socialisti più intransigenti diventerebbero amministrativamente dei buoni conservatori!

***

La penultima.

— Senti, patrizio dimmi che ora è?

— Il mio orologio lavora soltanto otto ore al giorno, e in questo momento riposa.

***

L'ultima.

Il padrone. — Ho udito or ora squillare il campanello dell'anzio.

Il domestico. — Ch'stato uno dei soliti accattoni e, secondo gli ordini di vostra signoria, gli ho detto che era ora fuori di casa.

— Ma non ha detto che cosa voleva?

— Sì; mi disse che voleva pagare un conto.

— Imbecille; va a richiamarlo subito.

Il domestico si precipita giù per le scale, gridando al visitatore:

— Signore, ritorga; il padrone è ritornato a casa in questo momento.

Io per tutti.

SPORT

IPPICA

Corse con ostacoli a Tor di Quinto.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse indetta dalla Società Romana per la corsa alla volpe. Causa il tempo incerto, poco affollato il ippodromo, numeroso ed elegante nel prato. Animato il concorso ed il gioco. Diverse cadute, fortunatamente senza conseguenze. Ecco il risultato:

Premio Villa Borghese (*Steeple chase; Gentlemen riders*). — Una coppa; m. 3500.

1.o *Belgiana*, del sig. G. Corcia;

Fred, caduto.

Premio Alberto Maria (*Gentlemen riders*). — Lire 2000, per cavalli da corsa; m. 3000.

1.o *Drumtac*, del sig. Guglielmo Marcelli;

2.o *Pasqualino*, del tenente Massimo Mazzoni;

3.o *Iris* del sig. Corcia Edoardo.

Seguono: *Bouquet*, *Knockdrill*, *Gabardo*, Vinto facilmente.

Premio della Cacciatrice (corsa di siepi; *Gentlemen riders*). — L. 1000; m. 3000.

1.o *Nadir* (L. 2000), del sig. Corcia Luigi;

2.o *Locanello* (L. 1000), del tenente Paolo F. Francesco;

3.o *Arco* (L. 1000), del conte Bernardo Arco.

Seguono: *Faustina* (L. 3000), *Rumpina* (L. 2000), *Sharpshire* (L. 3000), *Daniel* (L. 3000), caduto.

Daniel, montato dal principe Rospigliosi, cacciatori al seguito, allacciando il cavallo, superò quasi gli altri cavalli, uno di essi prese un calcio al capo del cavallino, che rimase morto sul terreno. Trasportato negli scuderie nel *paddock*, rinvenne, e già si riconosceva leggiere ferite.

Premio della Mediterranea (*Steeple chase; Gentlemen riders*). — L. 1000; m. 3000.

1.o *Prodigy*, di don Ludovico Lante;

2.o *Saint Hubert*, del principe G. Cupere Zaria;

3.o *Waterford*, del marchese Camillo Casati.

Seguono: *Capodura*, *M'Kingston*, *White Lips* (montato il Mosquito), caduto.

Premio Porta Maggiore (*Steeple chase; Gentlemen riders; Turkeys*). — L. 2000; m. 4000.

1.o *Lulu*, del marchese di Roccagiovine;

2.o *Malx-Haute*, del sottotenente Heukerfeldt Slabek;

3.o *Don Chisciotte*, del sig. Rosario Calvi.

Seguono: *All Right*, *Sublime*, *Big Life*; *Mont e Castiglione caduti*, *Ritorno brillante*.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 12,10:

Molto pubblico alle corse d'ieri a San Siro, assicurato pure il Conte di Torino.

Premio Paolin. — L. 1000 per cavalli d'ogni paese; distanza m. 2000.

1.o *Magellan* (Cavaliere); di sir Rholand;

2.o *Isabella* (Ghezzi), idem.

Vinto per una lunghezza.

Premio Amministrazione (S. R.). — L. 1000 per *hacks*; distanza m. 1500.

1.o *Amerika* (propr.), di F. Binsteatta;

2.o *Kai Mauri*, del cav. C. Ramoni.

Poi: *Charlie*, *Principessa*, *Valentina*, *Aricia*, *Cruty*, *Alfonso*. Vinto per una lunghezza e mezza; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Pia. — L. 2500 per puledri nati in Italia nel 1900; distanza m. 1500.

1.o *Pique Nique* (Beaming), di E. F. Boverati;

2.o *Kibeke* (Goddard), di sir Rholand.

Poi: *Appia*, *Lucifero*, *Segnalino*, *Melione*. Vinto per una lunghezza; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio del Piccolo. — L. 2500 per cavalli d'ogni paese; distanza m. 2000.

1.o *Silfride* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Sperlina* (Ghezzi), idem.

Poi: *Attico*, *Leuphan*, *Pan* (cieco). Vinto per due lunghezze; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio re Fortebr. — L. 1500 per puledri di ogni paese nati nel 1900; distanza m. 1600.

1.o *Pan da Pride* (Dowse), di F. Tosi;

2.o *Kibeke* (Lavezzaro), di sir Rholand.

Poi: *Rinaldino*, *Elsie*. Vinto facilmente per una lunghezza; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

Premio Milano Pesci (corsa di siepi). — L. 1000 per cavalli d'ogni paese.

1.o *Bartholomew* (proprr.), di A. Ferrari;

2.o *Akeed* (Micheletti), dei F.lli Galleani.

Poi: *Ribalzo*. Vinto facilmente; caduto 3.o.

Corse al trotto a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 21

ceo 6 goals a 2, vincendo la Coppa di campionato. Con grandi applausi furono salutati i vincitori.

Domenica, 15, l'« Andrea Doria » si recherà a Torino per misurarsi con la squadra « Juventus » nella terza partita eliminatoria pel campionato italiano.

Importante « match » di « foot-ball » a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 21:

Al Parco del Principe oggi si sono incontrate la squadra del *Club London Irish* di Londra e quella del *Racing-Club* di Francia. Vinsero gli inglesi, segnando 5 punti contro 3.

Alla gara assistevano diecimila persone.

Il primo decennio dell'Unione Escursionisti.

In occasione del primo decennio della sua fondazione, 250 soci dell'Unione Escursionisti si riunirono ieri sera a banchetto al *Ristorante Nuovo*. La riunione non poteva avere miglior luogo, dato lo scopo per cui era indetta. Si trattava di festeggiare, in occasione del primo decennio, il presidente della Società, il signor Silvestro Fiori, al quale si deve in gran parte il trionfo dell'Unione Escursionisti. Ed i soci riconoscenti gli offrirono ieri una grande medaglia d'oro, accompagnandola con una bella pergamena con dedica del prof. Errera.

Alla tavola d'onore, attorno al Fiori, ed alla sua consorte, stavano l'assessore Brayda, in rappresentanza del sindaco, l'on. Chiapusso - le sue signore, il sig. Marchetti, vice-presidente dell'Unione, il cavaliere Gonella, presidente della Sezione torinese del Club Alpino, il comm. Mostaldo, il prof. Errera, l'avv. Bertalengo, l'avv. Margary, il sig. Andrissa.

Alla frutta il presidente, signor *Fiori*, ricordando ai consumensali i nomi dei fondatori dell'Unione, brindò alla prosperità di essa.

Al brindisi del Fiori ne seguirono altri, tutti pregni all'opera feconda prestata dal signor Fiori pel sempre della Società. Così applauditissimi parlarono l'assessore ing. *Brayda*, a nome del sindaco; il cav. *Gonella*, a nome del Club Alpino; l'on. *Chiapusso*, che a nome dei soci offrì al Fiori la medaglia d'oro; i signori *Cirillo Valmaggia*, *Negro*, *Giuliano* e *Orgera*.

V. E.

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

Tribunale Penale di Torino — 2 marzo 1905).

L'X.

Il procuratore del re continua a parlare, e veramente ancora non si accorgiamo che egli c'avviasi alla metà del lungo viaggio in cui noi d'ambe le parti ci ingegnammo attorno, ribattendo la compagnia di qua e rimbeccando l'asso Cavalla, che gli arrecati durante l'istruttoria gli volevano mettere a fondo. E ciò non solo per l'elementare prudente suggerire dei nostri avvocati, « meglio soli che male accompagnati », ma perchè in più modi di vigore a tutto l'organismo dell'accusa con prove raccolte accuratamente, indizi discussi con acume, senza il conflittante mio rispetto delle delusioni e un pensiero soggetto.

E quasi il nome di coloro gli abbracciasse la labbra, l'autore della legge non lo pronunzia mai, e, quando accostarne impossibile di, causa lo conoscevano a mordarlo, lo designa col titolo di signor P.

Tutto questo fa quando il valoroso perorare dell'avvoc. si affaccia a rivivere le sparse membra dell'accusa, di cui *Cara Bassina* era il cuore ed Arimondi il comando; perchè, allontanato, abbandonando il maestoso campo delle costituzione indiretta, scende a considerare le scorgie individuali e le individuali attività, il nome del Cavalla ricorre continuamente alla discussione, che gli sarà inseparabile scorta. Pur non dimeno la gagliarda sfera, il ragionamento, anche il Cavalla non appare che seguo secondario e non nella più modesta parte, di cui l'autore di quasi che così numerosi potè giustificare per la sagace d'indizi e di prove attorno ad un raccolto.

L'edificio dell'accusa insomma un solido sulle sue basi anche senza i puntelli del Cavalla.

Questo ragionamento non parve però agli imputati, i quali, non meno che si sentono ricordati, avvilano la testa, fanno sfoggiare ed atti di dispregio.

Solo Arimondi e Bonroz, pella loro olimpica grandezza, serbano di compatimento e non di disprezzo.

Cini.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato italiano.

La Rendita italiana ha preso sicuro l'animazione; ma, pur non conservando all'estero interamente i propri corsi è sempre assai sostenuta; nella è cassa interessa a 102 55 a Parigi, e ha chiuso a 1/4 a 101 3/4 a Londra e di 0 40 a 103 60 a Berlino.

Sul mercato interno essa guadagna 0 10 a 100 60; nonostante il 4 1/2 0/0 perde 0 30 a 107 05 e il 3 1/2 0/0 guadagna 0 15 a 99 30.

Fra gli altri valori italiani, le azioni dei principali Istituti bancari sono in sensibile reazione, a pure siano ferme; fervevano e le Navigazione non sorde, che riacquistano per altre in fin di settimana.

Invariati i resti d'industrie sonde; poco uniformi, ma prevalentemente sostenuti i mercatori; in buona fermezza i siderurgici.

In ribasso e maggiore numero il Cerbero, il Gas, i Molini; più sostenuti gli Omnibus, la Condotte, l'Acque Marcie.

I cambi possono dirsi invariati.

	Sabato 28 febbr.	Sabato 7 marzo
Cambio	100 02	100 12
Rendita italiana 5 0/0	102 57	102 85
» 3 1/2 0/0	99 0275	99 50
Banca d'Italia	841 50	844 —
Ferrovie Meridionali	680 —	681 —
» Mediterranee	680 —	678 —
Banca Commerciale	745 —	747 —
Credito Italiano	564 —	565 50
Banco Sconto	142 50	142 50

Parigi	30	1	2	4	5	6	7
3 0/0 amm. franc.	99,80	99,80	99,87	100,05	100,05	100,07	100,07
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	102,50	102,40	102,40	102,50	102,50	102,50	102,40
Rend. spagnuola	91,80	91,87	91,85	92,—	92,17	92,—	91,75
Russo	—,—	—,—	99,50	—,—	—,—	99,25	—,—
Turco	29,70	29,77	30,05	30,02	30,05	30,15	30,05
Portogh.	28,25	—,—	28,37	28,45	28,50	28,50	28,50

Londra.							
Consolid. Inglese	90 7/8	— —	— —	— —	— —	91 — 15	— —

Svizzera 4 0/0 presso.	103,20	—,—	103 20	—,—	103,—	103,10	103,10
Rend. it. Obbligaz. fol. 3 0/0	103,25	—,—	103,30	—,—	103,—	103,10	—,—

Vienna. Rendita austr. ca	100,10	—,—	100,25	—,—	100,30	100,50	100,50
sugh oro	99,10	—,—	99,30	—,—	99,30	99,45	99,40

Arti e Scienze

Una scoperta di Camillo Boito nel tesoro del Duomo di Cosenza.

Ci telefonano da Cosenza, 9, ore 10:

Camillo Boito, venuto qui per il collaudo del Nuovo Teatro, ha scoperto nel tesoro del Duomo una croce ed un calice di grande valore storico ed artistico, i quali furono donati al Duomo di Cosenza da Federico II, e per uno da qualche cavaliere della Crociata.

Una progettata solennità petrarchesca in Francia.

La lettera di un poeta provenzale.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 8,50:

Sapete che in Italia si sta organizzando il sesto centenario della nascita del Petrarca, il cui monumento sorge in Avignone.

A questo proposito, il famoso poeta provenzale Mistral, che era stato invitato ad assumere la presidenza del Comitato francese, pubblica la seguente lettera:

« Abbiamo, trent'anni or sono, celebrato in Avignone, in modo splendido, un centenario della morte del Petrarca.

« La Francia, l'Italia e la Spagna furono rappresentate a questo fasto dall'Accademia di Francia, dall'ambasciatore d'Italia, dal presidente del ginochi floreali di Barcellona e da tutto il *Felibrige*.

« La solennità non potrebbe oggi essere minore d'allora, eppure si andrebbe oggi incontro ad un insuccesso per lo stato di guerra civile in cui si trova ora Avignone in causa del suo ex-sindaco Ourgery.

« La più bella via della città, che era chiamata via Petrarca, in occasione del centenario, è diventata ora via della Repubblica; edifizi ignobili invadono sempre più, maschiano e disonorano la fontana di Valchiusa.

« Debbo quindi declinare l'onore di presiedere il Comitato che si vuole organizzare. Non *bis in idem*, tanto più che Panno venture dobbiamo celebrare il glorioso centenario della fondazione del *Felibrige*.

« Non si può pensare troppo tempo in commemorazioni; ciascuno onori i propri morti! »

« Perchè Petrarca! — esclama a questo proposito il *Gaulois*. — I poeti, spaventati dal progresso, rinunciano a bere alla fontana che viene macchiata dall'olio delle macchine, e la strada, conservata a Laura, lo è ora alla Mariana. »

Teatro Vittorio Emanuele. — Iersera la bella rappresentazione della *Fedora* ritrovò il successo valoroso delle prime.

Domani, martedì, avrà luogo la penultima di queste rappresentazioni straordinarie che dello sportivo del Giornale di Ettore Carelli, e mercoledì si avrà la prima della *Carmen*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

L'assemblea generale dell'Unione Liberale Monarchica UMBERTO I

e la sua opera nello scorso anno.

Nel salone della Borsa ieri ebbe luogo l'ordinaria assemblea generale dei soci dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I che riuscì affollatissima.

In quest'adunanza, nella quale pure per voce del prof. Mattirolo e degli avvocati Baldioli e Subleras si discusse contro e a favore del concetto di aprire a chiunque, senza distinzione di partiti, l'opera della « Consolanza del popolo » da poco istituita, fu approvatte notevole la relazione del presidente avv. Panià sull'opera che l'Unione ha compiuta nello scorso anno.

Egli constatò innanzitutto come si avverasse rapidamente la schiera dei soci dell'Unione, i quali, da 2150 ch'erano nello scorso anno, sono saliti a tutt'oggi oltre a 3500; e fermò l'osservazione dell'assemblea su l'opera d'iscrizione elettorale anch'essa notevolmente intensificata sia per le pratiche d'iscrizione cresciute da 300 che furono l'anno innanzi sino a 600, sia per le mosse di preparazione agli esami elettorali, sia col ricorso per la cancellazione dalle liste di chi non v'ha diritto.

Nella partecipazione alla vita amministrativa e politica ricordò la vittoria nelle ultime elezioni amministrative, agevolata dalla concorde opera della stampa liberale; e rammentò le discussioni e gli ordini del giorno sul progetto di *municipalizzazione dei pubblici servizi*, che accompagnarono la relazione che compì il prof. Mosca, e quella che sul *contratto di lavoro* stese l'avv. Girò e che fu trasmessa alla Commissione parlamentare.

Nelle più immediata controversia, dove fu possibile all'Unione di svolgere la sua opera, ella non si ritirare; così promosse un'adunanza di senatori e deputati per appoggiare le domande degli impiegati ferroviari anziani, lesi dalle disposizioni dell'organico; sostenne le domande degli operai dell'Arsenale nella questione dell'orario; si occupò dell'Associazione generale fra i viaggiatori di commercio; intervenne nel minacciato sciopero dei tipografi e favorì l'accordo tra la Cooperativa sorta tra i gasisti licenziati in seguito allo sciopero dello scorso anno e la Società del gas. E fra le ultime iniziative dell'Associazione ricordò l'istituzione della *Consolanza del popolo*, che si propone di dare gratuitamente consigli e assistenza legale a chiunque, sprovvisto di mezzi, ne richiedia il soccorso.

Per l'opera che l'Associazione compì a favore degli interessi generali di Torino, l'oratore si limitò a ricordare l'iniziativa presa dal Comitato per la Cuneo-Nizza, che raccolse il lavoro concorde dei tre partiti torinesi; dopo di che accenna alle pubbliche manifestazioni che vennero promosse dall'Unione Liberale Monarchica, come la commemorazione annuale del 29 luglio a Superga e il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, il 9 gennaio. E ricordati i sei *pranzi di verità* che vengano distribuiti per *referendum* fra gli operai, viene a dire dell'opera svolta dall'Associazione fuori di Torino, per cui prese attivamente parte all'elezione nel Collegio di Avigliana, e partecipò per mezzo di suoi conferenzieri a quelli di Alessandria e Borgoscia. E rileva come lo statuto dell'Unione sia stato preso a modello da consimili Associazioni che sono sorte a Susa, Cuneo e Savona.

Esaminata così l'opera compiuta dall'Associazione nello scorso anno, l'avv. Panià accenna brevemente a quanto l'Unione ha già stabilito di fare nel prossimo; e ricorda la stabilita commemorazione di Umberto I che verrà tenuta il 14 marzo dall'on. Villa; una prossima conferenza dell'on. Wollemborg sulla questione tributaria; l'elezione di una Commissione per lo studio della questione ospitaliera, di cui fan parte i dottori Bozzolo, Mo. Bollesta e Ramello, gli avvocati Ruffini, Bocca, Cravero, Tedeschi, Fornaca e il conte Tornielli; e finalmente un Comitato permanente, emanazione di tutti i Circoli e le Associazioni di parte liberale, che almeno ogni quindici giorni deve riunirsi per lo studio delle questioni che più da vicino riguardano l'interesse della città.

L'avv. Panià conchiude finalmente esprimendo il voto che a render più efficace l'opera dell'Associazione possa intervenire un più vivo contatto fra gli elettori e gli eletti, mediante una più attiva e frequente partecipazione di questi ultimi alle assemblee dell'Unione.

La relazione dell'avv. Panià, che ottenne vivissime approvazioni, fu seguita dalla proposta del prof. Mattirolo, che proponeva la sua rielezione a presidente, per acclamazione; e l'applauso unanime che seguì disse il favore con cui l'assemblea accoglieva questa risoluzione.

Da ultimo si procedette all'elezione delle cariche sociali, e risultarono eletti a consiglieri:

Bertini cav. Giovanni, Bona avv. Ferdinando, Brosio Edoardo, Cravero cav. Giuseppe, Diatto Pietro, Fornaca prof. Luigi, Mosca cav. Gaetano, Paoletti Pier Angelo, Tacconis cav. dott. Camillo, Tedeschi commendatore Felice. Mentre ebbero la carica di revisori dei conti i signori: Baer avvocato Enrico, Barone cav. maggiore Pietro, Fiora Amedeo, Piola Ernesto, Rosina Edoardo.

Una nuova adunanza

per la costruzione di ferrovie economiche nell'Astigiano e nel Monferrato.

Ieri nell'aula della adunanze del Consiglio provinciale, ebbe luogo una riunione, promossa dall'on. Bornarelli, per discutere intorno al progetto di costruzione di alcuni tronchi di ferrovie economiche, a scartamento ordinario, nel Monferrato e nell'Astigiano, facenti capo a Chieri.

Alla riunione che fu presieduta dall'on. Bornarelli, presero parte: il sindaco della nostra città, senatore Badini; il presidente della nostra Deputazione provinciale, comm. Giordano; l'avvocato Manscardi, presidente della Deputazione provinciale di Alessandria; l'avv. Braccio per la città di Casale; il comm. Cesare Bossi, per la città di Chieri; nonchè i rappresentanti di tutti gli altri Comuni ed enti interessati.

Come è noto, nella prima adunanza tenutasi il 15 novembre u. s. nel Comune di Montiglio, venne presentato il progetto compilato dal geometra cav. Bussa comprendente la costruzione di un tronco principale fra Chieri ad Ozzano e di due tronchi secondari, uno congiungente Montiglio a Moncalvo e l'altro Gallaretto a Chivasso.

Nell'adunanza di ieri, l'on. Bornarelli annunziò che, in seguito ai desideri espressi dal rappresentante di Casale, venne studiato ed inclusa nel progetto Bussa, anche la costruzione del tronco Ozzano-Casale, in prolungamento della linea principale Chieri-Ozzano.

Soggiungendo poi le riserve fatte nella riunione di Montiglio, l'on. Bornarelli annunziò che per l'ammissione del progetto e per l'esonero dalle linee il Comitato ha avviato trattative col cavaliere Vincenzo Remotti, valente costruttore di altre ferrovie.

Allo stato attuale degli studi, l'on. Bornarelli, propose all'assemblea di nominare una Commissione coll'incarico di studiare insieme al cav. Bussa la questione del riparto dei contributi fra i varii enti interessati.

L'avv. Manscardi esprese la sua soddisfazione per le trattative avviate col cav. Remotti, il cui parere costituisce la maggiore delle garanzie che il Comitato potesse desiderare.

Dopo breve discussione, a cui parteciparono pure il comm. Giordano, il senatore Badini, e l'on. Ferraris, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di affidare al suo presidente, on. Bornarelli, la nomina di una Commissione perchè, studio il costruttore ed eventuale, sull'orma allo studio ed alla proposta dei concorsi a carico degli enti interessati con mandato di riferire entro il marzo corrente. »

Arrivi e partenze. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera, col treno diretto per la Francia delle 19,25, alla volta di Oulx.

Giunsero da Roma gli onorevoli Rinelli e Bertesi. Arrivano poco dalla capitale l'on. Chiapusso, che prosegui per Susa, e l'on. Pirano, il quale proseguì alla volta di Saluzzo.

Il deputato Fasce, giunto da Finalpia, e l'on. Teofilo Rossi, partirono ieri sera per Roma.

La principessa Letizia all'Esposizione di lavori femminili. — La principessa Letizia è andata ieri verso al palazzo delle Belle Arti per visitare l'Esposizione-Vendita di lavori femminili. Erano a riceverla S. A. la signora Lampugnani-Frizzoli Lemmana e Quattrocchi ed altre distintissime signore e signorine, fra le quali si notavano le contesse Parisio e Pastrengo e la signorina Pecco.

La principessa minutamente i progressi fatti lavori esposti, e fece numerosi acquisti; ebbe parole d'ammirazione per la bella riuscita dell'Esposizione, che di anno in anno assume maggiore importanza, ed infine rivolse encom. alle signore del Comitato.

La commemorazione di Felice Cavallotti, che lavorò ai tempi, ed iniziò la vita nuova Associazione radicale repubblicana, raccolse nel salone dell'Associazione generale degli operai un numeroso uditorio. Presentato all'assemblea dall'avvocato Cannelotto, che brevemente accennò al significato della commemorazione, l'avv. Luigi Guelpa parlò lungamente del radicalismo, della lotta che devono i partiti popolari sostenere contro i conservatori ed i clericali, del problema dell'istruzione elementare, che spetta avanzata allo Stato, delle aspirazioni del proletariato al morbo di Felice Cavallotti, di cui ricordò gli studi e le ispirazioni.

Al termine della conferenza fu approvato dall'assemblea un ordine del giorno proposto dai partiti repubblicano, operaio, esprimente protesta contro l'Autorità di Alessandria, che sequestrò dei manifesti in cui si ricordava la memoria di Felice Cavallotti, i martiri di Belfiore e Trento e Trieste.

Elezioni di probiviri per le industrie meccaniche. — Ieri, in un'aula delle scuole municipali Nicola Tommaseo ebbero luogo le elezioni di cinque membri (industriali) del primo Collegio di probiviri.

Su 501 inscritti, votarono 45 elettori.

Alle ore 16 l'avv. Aldo Pozzo, presidente del seggio, dichiarò chiusa la votazione ed iniziò le operazioni di scrutinio.

Risultò eletta la lista proposta dall'Associazione dell'industria meccanica e dalla Società fabbri-ferrai, composta dei signori: Caramelli ing. Vincenzo (voti 45); Martina Giuseppe (45); Pinchetti Giuseppe (45); Frai ing. Paolo (45); Reverdi Lorenzo di Carlo (voti 44).

« Pro Nocte ». — La tradizionale festa-concerto a beneficio dell'Asilo Notturno Umberto I avrà luogo quest'anno coi grandiosi locali del nuovo *Stabilimento Ruscà*, in Valentino, la sera del 31 corrente. Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato, gentilmente concessa, in via Cavour, 18.

Una vendetta inevitabile. — Ieri sera, verso le 23.15, una comitiva di 10 individui tentarono alla porta, già chiusa, della *Trattoria dell'Angelo d'Europa*, guerrita dai fratelli Angiolo in via Collini, chiamando che venisse aperto. Il marito della mercante, Ugo Luigi, si recò ad aprire, ma gli riconobbi, appena videro aperto, scagliarono una grandine di sassi, procurando guasti per una decina di lire.

I ladri. — Ieri un ignoto ladro, penetrato nell'abitazione della signora Francesca Catarina vedova Peiale, in via Rosina, N. 21, rubò da un cassetto aperto dei conti un portamonete contenente L. 13, e alcuni oggetti d'oro del valore di L. 40.

— Furo ieri altri ladri penetrarono nell'abitazione della signora Maulotti Veronica, in via Genova, N. 30, e vi rubarono varii oggetti di vestiario di seta e di vestire del valore di L. 250, nonchè un abito di lana del valore di L. 50 ed un cappello del valore di L. 70.

Un povero orfano abbandonato. — Ieri, verso le ore 13, nei pressi della stazione di Porta Nuova nulla persona attorniavano un ragazzo il quale, piangendo, raccontava loro di essere stato abbandonato.

Alla vicina caserma municipale, ove fu accompagnato da una guardia, il piccolo dovette dire di essere certo Fusero Guido, d'anni 10, orfano di entrambi; genitori, abitante in Miagliano (Biella). Raccontò che, in unione ad un suo zio, del quale non si sa dire il nome, giovane preso ieri mattina il treno alla stazione di Biella, diretto a Torino, ma, giunto a Santhià, lo zio si era scostato, lasciando proseguire la sola.

Essendo sprovvisto di mezzi, la si fece identificare e, non essendo, finora presentato alcuno a farne richiesta, venne accompagnato alla Questura per quei provvedimenti che saranno del caso.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Università Popolare. — Questa sera, 8 corr., ore 21, conferenza del prof. Martino Baratti sul tema: *I Terremoti.*

STATO CIVILE DI TORINO

8 marzo 1905.

NASCITE: 18, cioè maschi 15, femmine 23.

MATRIMONI: Barucci Domenico con Ponzo Maria — Bruna Giuseppe con Vinze Maria — Oni-Levra Sebastiano con Mosticone Giuseppa — Marietta Livio con Fanoglio Margherita — Falco Carlo con Bertaccini Margherita — Zaudino Felice con Gustore Angela.

MORTI: Bastino Giovanna, d'anni 88, di Torino, nubile, via Stampatori, 12.

Berri Margherita (ved.) nata Zanotti, id. 81, d'Ivrea, agiata, corso Palestro, 2 bis.

Smeraldo Emanuele, id. 85, di Torino, negoziante, via Op. Pisa, 15.

Ferrero Teresa (ved.) nata Novelli, id. 82, di Saino, agiata, via Giolitti, 33.

Calosso Cristina nata Piccati, id. 50, di Torino, stiratrice, via Santa Giulia, 23.

Insoli Delfina (ved.) nata Lovera, id. 84, di Fiorenzo, casalinga, via San Francesco da Paola, 35.

Fona Angela (ved.) nata Giudri, id. 72, di Ceres, casalinga, via Cera, 7.

Castagnori Pietro, id. 53, di Bulzo, bracciante, via Venti Settembre, 45.

Reggero Gabriella nata Fasoglio, id. 32, di Baldissero Luviano, casalinga, via Mercanti, 12.

Gaspard Vittorio, id. 55, di Châtillon, conciatore, strada di Lanzo, 200.

Gianna Luca, id. 67, di Bussoleno, negoziante.

Rol Maria Teresa, id. 34, di Giaveno, casalinga.

Baumel Maria, id. 54, di Tonengo, casalinga.

Galeano Michele, id. 72, di Torino, operaio.

Tajasso Luigi, id. 58, di Montechiaro d'Asti, fam.

Carle (?) L., id. 52, di Castiglione d'Asti, calzolaio.

Più 6 minori d'anni; un.

Totale compresone 84, di cui 4 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 5; Non residenti in questo Comune 2.

Un imponente Comizio a Vercelli.

Ci arrivano da Vercelli, 8:

Oggi, indetto dal gruppo socialista vercellese, ebbe luogo nel popolare pubblicano l'acchiatelli un imponente pubblico Comizio — al quale presero parte anche i rappresentanti del partito liberale — per protestare contro la maggiorana consigliare, che, in due sedute tenute nello scorso anno, sostituì la minoranza a provvedere le dimissioni del mandato.

Fu votato un ordine del giorno col quale la cittadinanza vercellese richiama l'attenzione del ministero dell'interno perchè sciolga il Consiglio e indica nuove elezioni.

Il Comizio durò circa tre ore

ULTIME NOTIZIE

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 11:

Il Re ha firmato il decreto che autorizza il ministro dei lavori pubblici a presentare al Parlamento *il progetto a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane* avvenute nel secondo semestre del 1902, e per l'assegnazione di maggiori fondi per sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle frane del 1900 e del 1.o semestre del 1901.

— Iermattina a *Mortara* e *Campagnano*, in provincia di Roma, molti contadini invasero le terre del Demanio parrocchiale e dell'Amministrazione del capodalo. I contadini erano armati di zappe e vanghe. Giunti i carabinieri in ambedue i paesi, i contadini si ritirarono a ritirarsi.

— Il *Giornale d'Italia*, il *Messaggero* e la *Tribuna* approvano la notizia che il ministro della pubblica istruzione abbia intenzione nell'anno scolastico I *doveri degli uomini* di Giuseppe Mazzini.

— La *Tribuna* pubblica una lettera da Durazzo sulle cose dell'Albania, in cui si conferma la disfatta delle bande armate le armi della riserva, i cui soldati furono inviati verso Monastir, fomite della rivolta. Dice poi la scrittore che, sebbene l'Albania propriamente detta rimanga tranquilla, gli uomini di Stato italiani debbono tenere gli occhi aperti.

— *Il Re ricevette stamane ieri* il sindaco di Firenze, il senatore Mariotti, presidente della Deputazione provinciale, il marchese Ridolfi, presidente dell'Esposizione artistica di Firenze, e Filippo Torrigiani, presidente dell'opera del Duomo di Firenze, che invitarono S. M. a presenziare l'inaugurazione della porta maggiore del duomo e ad intervenire all'apertura dell'Esposizione arte-artistica, che si farà il 3 maggio.

I prossimi Congressi di Roma.

Per l'educazione fisica — Il Congresso clerico.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10:

La Federazione ginnastica italiana inaugurerà nella sua sede di via Genova, in Roma, il busto marmoreo, una lapide monumentale, opera dello scultore Ruomi, in onore di Umberto I, suo presidente onorario, per ricordare le coraggio fatta il 12 giugno 1868 dalla bandiera federale alla sua presenza dall'augusto donatrice regina Margherita.

Il giorno successivo, 15, inaugurerà il secondo Congresso nazionale di educazione fisica, per trattare il tema: « dell'importanza dell'educazione fisica nelle scuole secondarie », ed il successivo giorno 16 si scriveranno le sedute del XVI Congresso federale.

— Il Comitato direttivo del Congresso internazionale storico si radunerà nei giorni 17 e 18 corrente in seduta privata per le deliberazioni definitive. Annunziano intanto che, per accordata concessione del Ministero della pubblica istruzione, i signori congressisti, presentando la tessera d'iscrizione, avranno libero accesso nei Musei, Gallerie, luoghi di scavo e monumenti dello Stato per il periodo dal 20 marzo al 20 aprile in tutto il Regno.

Gli omaggi e le pubblicazioni già pervenuti e che giungeranno al Comitato del Congresso, per gentile concessione del conte Guoli, saranno raccolti in una sala della regia Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele, ed ivi ordinata e disposti durante il Congresso.

Letterati e giornalisti russi

che commemorano l'emancipazione dei servi

Brindisi ai martiri della libertà.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 7,30:

Il *Times* ha un dispaccio da Pietroburgo in cui si dice che sabato non vi furono le dimostrazioni che si pensava dovessero aver luogo nelle vie e all'Università in occasione dell'anniversario dell'emancipazione dei servi.

Non si produsse alcun incidente. La Autorità avevano preso la precauzione di chiudere l'Università, ma tutto si limitò a ciò.

Nella sera vi fu, per altro, una dimostrazione notevole, con un carattere particolarmente pacifico.

In un *restaurant* venne servito un banchetto sotto gli auspicii di un gruppo di letterati. Circa 200 persone dei due sessi, aventi più o meno relazione col mondo letterario, vi assistettero.

Auranzky, direttore del *Rousko-Bogatsvo*, presedeva.

Fra gli invitati si trovavano i rappresentanti della maggior parte dei giornali e riviste russe, quali il *Messaggero dell'Europa*, il *Nieu*, eccetera.

Vi erano perfino tre o quattro ufficiali dell'esercito.

Prima del banchetto il presidente pronunciò una breve allocuzione, nella quale disse che gravi nubi si stendono sul paese. Nondimeno attraverso le nubi si scorge l'aurora, foriera del compimento dell'opera di civiltà, cominciata 200 anni or sono da Pietro il Grande.

Il professore Samvsky, storico ben noto, che una dozzina d'anni or sono era stato privato della sua cattedra nell'Università di Pietroburgo a causa dei suoi liberalismo, ritrasse la storia dell'agitazione in favore delle riforme politiche e sociali.

Secondo il professore, l'agitazione riprese con novella forza; il Governo fece il possibile per reprimerla, esiliando e imprigionando migliaia di uomini appartenenti ad ogni classe sociale. Ma l'agitazione continua a propagarsi in tutto il paese, e l'oratore si dichiara convinto che bisognerà bene desiderarsi, in un prossimo avvenire, ad accordare le riforme importanti che vengono chieste.

Seguirono altri discorsi, e dopo il banchetto si fece un brindisi entusiastico all'emancipazione dei contadini.

Una signora prese la parola per chiedere che si bevesse alla salute di coloro che soffrono per la causa della libertà, sia nelle prigioni russe, sia nelle regioni lontane della Siberia.

Questo brindisi provocò le più calde manifestazioni.

La seduta si sciolse soltanto verso le 5 di ieri mattina.

Dal Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 6,35:

Il *Times* ha da Tangeri: « Le notizie che giungono da Fez sono migliori. Il Governo ha riportato dei piccoli successi sui ribelli. Il Sultano continua ad ordinare armi e munizioni in Europa. I più devoti amici del Sultano criticano vivamente le sue tendenze europee, contro cui protestarono i visir, eccettuato El Mesebdi.

Il tesoro di Krüger.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 7:

Un dispaccio da Amburgo al *Daily Mail* dà dei particolari sull'incidente introprosa del Governo britannico a fine di rintracciare il nascondiglio dell'oro che il presidente Krüger aveva annunziato di avere portato seco dal Transvaal.

Secondo il *Daily Mail*, il Governo britannico avrebbe dunque inviato un certo numero di agenti, con lavoratori, sulle opere nei docks di Amburgo, a sorvegliare i diversi carichi provenienti dal Transvaal.

Nulla scoprendo, il Governo inglese impiegò allora un agente di polizia internazionale, che, dopo le prime ricerche, partì pel Transvaal.

Quest'agente dichiara d'avere indizi certi che l'oro di cui si tratta si trova ancora nell'Africa Meridionale.

Ad ogni modo, dal suo arrivo nel Transvaal quest'agente fu tradito dai suoi collaboratori, ed ogni traccia dell'oro scomparve.

Si crede che il ritorno di Reitz, ex-ministro degli esteri del Transvaal, provveduto dall'America, vi riferisca a questa faccenda.

L'ammontare del tesoro sarebbe di 100 milioni di franchi.

Un nuovo squartatore di donne a Londra

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 7:

Una grande emozione fu cagionata ieri da due delitti, che ricordano quelli del truce celebre Jack lo squartatore.

Due donne, che venivano trasportate all'ospedale perchè assai gravemente, narrarono d'essere state avvicinate sabato scorso a mezzogiorno da un uomo vestito, che dimostrava dai 30 ai 40 anni, il quale stato da questi persuaso a seguirlo in un sudicio recinto di un quartiere di lusso equivoco, e quivi d'essere stato da lui pugnalato.

Considerate le dichiarazioni identiche delle due donne, si crede che i due attentati siano stati commessi dallo stesso uomo, nello spazio di un'ora.

Tranne di questi ragguagli, la Polizia non ha alcuna indicazione a proposito del delinquente.

I buoni rapporti tra Grecia e Turchia.

Lo « statu quo ante bellum ».

Ci telegrafano da Atene, 9, ore 8,15:

Il ministro turco visitò Delyannis. Gli annunciò che il Sultano ha promulgato un *irade* ordinante la firma del trattato turco-greco, che ristabilisce lo *statu quo ante bellum*, e che rimette perciò in vigore il trattato Colindyl.

Nello stesso tempo il ministro turco gli annunciò l'arrivo ad Atene di una Missione straordinaria turca, incaricata di consegnare al Re ed a Delyannis le decorazioni che il Sultano ha loro conferito.

Le intenzioni pacifiche dello Tsar.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 7,15:

Il generale Ignatieff parte per la riviera. Lo Tsar gli impose un congedo illimitato, perchè è stato accusato di provocare contingenze coi Balcani. Lo Tsar, per dimostrare le sue intenzioni pacifiche, ha consigliato al generale un viaggio all'estero.

Notizie parlamentari francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 18:

Giovedì cominceranno alla Camera la discussione sulle domande di autorizzazione delle Congregazioni.

Il *Matin* dice che Combes, vista la campagna fatta dalla stampa d'opposizione per dimostrare che egli si trova in disaccordo col « blocco » ministeriale, avrebbe deciso a porre la questione di fiducia.

I Principi di Germania in Egitto.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 8,45:

Il *New York Herald* ha dal Cairo che il Principe imperiale di Germania e il principe Eitel Sonio Giunti, Partiranno mercoledì per l'Alto Egitto.

Le grandi vendite parigine.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

La signora Zola ha diramato ad un redattore del *Gil Blas* che la scarsità della sua fortuna la costringerà a separarsi dagli oggetti e dalle opere d'arte del marito. Essa sacrificherà i diritti d'autore sulle opere del marito all'educazione dei due figli che ha lasciato.

La *Petite République* dice che quasi subito dopo la vendita degli oggetti di Zola avrà luogo la vendita di ciò che era nell'alloggio di Médan. Nel catalogo figurano moltissime curiosità relative alla storia di questi ultimi 30 anni.

Un coraggioso salvataggio compiuto da marinai italiani.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 7,10:

Si riceve da Tunisi che il comandante e l'equipaggio del piroscafo corriere postale italiano, proveniente da Napoli e Palermo, si distinsero compiendo in piena notte un salvataggio.

Il piroscafo aveva avuto una traversata assai difficile a causa di uragani sopravvenuti assai frequenti in quel paraggio del Mediterraneo. Nel mezzo della notte il comandante si avvide che un veliero, in balia delle onde e del vento a sul punto di perdersi, gli fanno disperati segnali d'aiuto. Immediatamente gli uomini del piroscafo si posero in grado di portare soccorso, e l'equipaggio italiano salvò quattro marinai del veliero, superando grandissime difficoltà.

Questo salvataggio era appena operato, che il veliero colava a picco.

Tra socialisti e indipendenti ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 6,25:

Il partito indipendente e quello socialista avevano convocato ieri sulla piazza, in vicinanza del Parlamento, un meeting per protestare contro i progetti militari combattuti alla Camera dall'Opposizione mediante l'ostruzionismo.

La Polizia proibì il meeting dei socialisti, poichè questi si proponevano di impedire che si tenesse il meeting degli indipendenti. Prima che incominciasse il meeting degli indipendenti socialisti cercarono di piombare, impedendo agli indipendenti che tenevano la loro riunione. Questi protestarono energicamente, ma, essendo in numero minore, dovettero di lasciare la piazza. Allora organizzarono un corteo, facendo una dimostrazione per le vie, cantando la canzone di Kossuth ed emettendo grida contro Szell e il Governo. I dimostranti ruppero i vetri di alcuni caffè, delle vetture e delle tramvie, ferendo anche parecchi passeggeri. Gran parte della folla si disperse, ma la plebaglia prese a mostrare la Polizia, che infine disperse i dimostranti, eseguendo anche numerosi arresti. I socialisti, rimasti padroni al Parlamento, si dispersero tranquillamente.

**La statua di Federico il Grande offerta da Gu

Appendice della Stampa - *Gazzetta Piemontese*

(64)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE DA ENRICO ROLAND

In quel momento Giorgio entrò nel suo gabinetto. Il giovane magistrato era accasciato, in una specie di prostrazione contro la quale lottava con energia.

— Sei uscito all'appuntamento, Bréval — disse, scorgendo suo cognato. — Hai fatto bene a venire. Io sono disperato; fra qualche ora un innocente sarà giudicato; ma noi non lo lasceremo condannare; poche parole basteranno. Tu le pronuncierai quelle parole che ci copriranno di confusione e di vergogna. Tu verrai a dire alla giustizia, come lo dicesti a me: « Sono io l'assassino del signor d'Auberive! »

— Non domando di meglio! — rispose tranquillamente Bréval.

Giorgio lo guardò, sorpreso.

— E soggiungerò — riprese Bréval con ironia: — « Ho ucciso quell'uomo perchè aveva odiosamente abusato dell'ospitalità; ho ucciso quell'uomo perchè Edmea Danglars, mia moglie, era la sua amante. » La confessione deve essere completa, vero?

Giorgio si sentì stringere dolorosamente il cuore.

— Sì — rispose egli con voce soffocata.

— Sta bene — replicò Bréval. — Ma sarà all'udienza, perchè non ci è più permesso, ora, di parlare in altro luogo..... Sarà davanti al pubblico, davanti alla Corte ed ai giurati, davanti a te, il capo del Tribunale, il rappresentante della morale pubblica; davanti alla tua fidanzata, perchè sarà lì, qui, l'ho vista, che verrò a proclamare il mio disonore, il tuo, quello di tua sorella! Sarà un atto d'abnegazione sublime!..... E poi?

— Ah! perchè m'hai fatta quella confessione? — disse Giorgio con angoscia.

Un sorriso maligno increspò le labbra di Bréval al pensiero del colpo che stava per dare a Giorgio.

— Perchè? — rispose con veemenza — perchè quella colpa non deve ricadere soltanto su me; perchè tu, il fratello che ha aperta la porta al seduttore, devi essere coinvolto nello scandalo; perchè, infine, dopo essermi vendicato, ho voluto assicurarmi l'impunità facendo di te il mio complice.

Per la prima volta Giorgio vedeva qual anima perversa era quella di Bréval. Il suo dolore ne fu anche più vivo.

— L'impunità! — disse. — Ma nelle circostanze in cui il delitto fu commesso una condanna grave non può colpirla.

— Lo so; ma non è unicamente per sfuggire alla conseguenze giudiziarie della mia azione che voglio tenerla segreta.

— Quali sono dunque le altre conseguenze alle quali vorresti sottrarti?

— Ciò che voglio, sovratutto, è che signori che un disinteramento abbia potuto sorgere fra mia moglie e me. Comprendi, signor Danglars? Non voglio che si sospetti [illegible] disaccordo..... Voglio che tutti ci credano, al contrario, cordialmente uniti.

— Permettimi di dirti che dopo quanto è accaduto ciò mi sembra strano. Ordinariamente il marito tradito, che ha qualche cura della sua dignità, s'allontana da sua moglia. In quanto alla moglie, che ha dimostrato i suoi doveri, qual vita vuoi che conduca coll'uomo che ha dato alla sua avventura un così tragico scioglimento? A me pare che in tali circostanze una separazione diventa necessaria, specialmente quando il triste dramma sarà dal pubblico conosciuto.

— Ti faccio osservare che non lo è.

— Lo sarà fra poco.

— Forse. Mi riserva, d'altronde, di darti più ampie spiegazioni quando Edmea sarà qui.

— Quali spiegazioni? Non c'è più spiegazioni da dare. C'è un fatto nesto, terribile, indistruttibile, ed è che siamo posti nella crudele alternativa o di lasciar condannare un innocente o di subire il crollo del piedestallo sul quale possano il nostro onore e la nostra considerazione.

— E' vero; ma Bruno non è ancora condannato.

— Ah! come rimpiango di essere entrato nella via nella quale m'hai spinto! — disse Giorgio senza rispondere all'osservazione di suo cognato.

— Io c'ho spinto! — esclamò Bréval con ben simulata sorpresa.

— Sì, tu! Durante l'istruttoria tu hai sempre fatto lucere ai miei occhi la speranza che un incidente imprevisto verrebbe a dimostrare l'innocenza di Bruno senza far scoprire il vero colpevole..... Sì..... tu m'hai sempre mantenuto in quella illusione, oggi svanita, e quel disgraziato andrà a pagare col suo capo la nostra colpa comune.

— Ma tu consideri sempre come compiuto un fatto che siamo ora lo è. E poi hai torto di rammaricarmi, di pretendere che io c'ho fatto pensione. Non ho mai parlato, io, che nel nostro comune interesse, nell'interesse del nostro onore. Orsiero far bene, io!..... Ma tu, magistrato, che dovresi avere sempre più esperienza di me in materia d'istruttoria criminale, se i miei consigli non ti parevan buoni, tu dovevi arrestarmi alle prime parole e non lasciar la giustizia così a lungo nell'errore.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 7 marzo. — Grano al quintale L. 22 26 — Meliga 20 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lupini secchi 20 00 — Castagne secche 18 00 — Pere 00 — Mele 00 — Noci 00 — Fagiuoli 00 — Patate 8 00 — Cipolle 4 00 — Fieno maggengo al mg. 6 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 3 75 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce 00 — Buoi 00 — Vitelli da macello 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Animali da lavoro 00 — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 4 00 — Capponi 5 00 — Uova alla douzaine 1 00 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 00 — Carne macello qualità: 1 45 — Id. (id. mezzani) 0 00 — Pane: Grissini 0 00 — 1.a qualità 0 00 — 2.a qualità 0 00 — 3.a qualità 0 00 — Vino: Nebbiolo vecchio all'ettolitro 00 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 00 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 00 — Id. nuovo 00.

Bra, 6 marzo. — Grano all'ett. L. 15 22 50 — Meliga 13 00 50 — Segala 14 00 00 — Pane granone, al chilogr. 0 45 — Id. fino 0 00 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 45 — Id. di bue, 1 3 — Farina 1.a qual., 0 45 — Id. 2., 0 00 — Pasta 1.a qual., 0 60 — Id. 2., 0 56 — Formaggio 1.a qualità, 1 10 — Id. 2., 1 00 — Burro, 2 40 — Lardo, 1 50 — Cavo, alla douzaine 0 00 — Pisco, al mag., 1 00 — Patate, 0 10 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Chivasso, 4 marzo. — Frumento al quint. 1.a q. L. 25 00 — Id. 2.a 24 50 — Meliga comune 1.a q. 13 00 — Id. 2.a q. 12 50 — Pignolatta 1.a q. 13 50 — Id. 2.a 12 75 — Segale 1.a q. 10 00 — Id. 2.a 9 50 — Avena 1.a q. 15 00 — Id. 2.a q. 14 25 — Riso bianco 1.a q. 34 00 — Id. 2.a 34 00 — Miglio 16 00 — Fagiuoli bianchi 21 25 — Fagiuoli colore 21 00 — Farina di frumento marca R. L. 32 25 — Id. marca C. 31 25 — Paste comuni 48 50 — Id. turine 45 50 — Legna forte 1.a q. 2 70 — Id. 2.a q. 2 40 — Id. dolce 1.a q. 2 20 — Id. 2.a q. 2 00 — Fieno 1.a q. 3 50 — Ricetta 2 50 — Paglia 4 00.

Cuneo alla data 0 00 — Cipolle a 0 30 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 30 — Pane 36 — Gessalungo 35 — Bruno 00.

Ivrea, 6 marzo. — Frumento L. 24 11 al quintale — Segala 2 71 id. — Meliga bianca 17 51 id. — Fagiuoli 24 00 — Riso 24 — 5 id. — Avena 21 50 id. — Castagne secche 9 — per miriagramma — Patate 2 70 id. — Burro 2 95 per chilogramma — Uova 0 36 alla douzaine.

Adunanze.

Torino. — Lunedì, 9 marzo, ore 14: prima adunanza fallimento Alonso Luigi.

— Martedì, 10 marzo, ore 14: prima adunanza fallimento Gugliemo Carlo.

— Giovedì, 12 marzo, ore 14.30: verifica crediti fallimento Botta Giuseppe.

— Venerdì, 13 marzo, ore 14.30: verifica crediti fallimento Perono Giuseppe.

— Sabato, 14 marzo, ore 14.30: verifica crediti fallimento Grihaudi e Zaccoli; prima adunanza fallimento Gardano Pietro.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 6 marzo. — Oro in barre 1000/1000 al chilogramma fr. 3.437.

Londra, 6 marzo. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Buenos Ayres, 6 (sera). — Pezzi serie 262 20 per 100 pezzi ora.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 6 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma 58 —.

Londra, 6 marzo. — Prezzo 27 3/16 all'oncia Standard di grado 0.925 titolo 925 millesimi.

Nuova York, 6 marzo. — Argento 0.58 1/2.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO-PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 5 M

Il 12 corr. si porrà in vendita in TORINO (via Lagrange, 29) LA mobilia principesca (veramente principesca) di un grande appartamento di 12 camere, fra cui un fumoir-serre, salone da pranzo d'inestimabile valore, disegnato da un artista con precedenza alle proposte dall'acquisto generale. c 2070
Si porrà pure in vendita anche con ribasso.

SCHOSTAL & HARTLEIN
GARDA & BOUNOUS SUCCESSORI
Torino — Via Roma angolo Via Finanze — Torino
Per ampliamento del Riparto BIANCHERIA per CORREDI, la Ditta dovendo adibire a tale Ramo una parte maggiore dei suoi locali, pone in
Vendita Straordinaria a prezzi di Stralcio
una certa quantità dei seguenti articoli:
MAGLIERIA: Lana da L. —; Filo di Scozia „ „ 3,50; Cotone „ „ 1,50; Copribusti maglia, lana, filo e cotone da L. 1.50 a L. 2,—
CALZETTERIA: Lana da al paio L. 1,—; Filo di Scozia „ „ 1,25; Cotone „ „ 0,50
SERVIZI da TAVOLA: Servizio puro lino da L. 6,50; Servizio per Thè, articoli di fantasia da L. 6,50; Asciugamani lino la dozz. L. 8,—; Centri tavola, Credenziera.
TESSUTI: Zephirs inglesi al metro L. 0,90; Mussole, Batiste colorate per abiti e camiciotte da signora al metro da L. 1,—; Pianelle, Piquet, Bellanda.
La vendita speciale si fa esclusivamente in via Finanze, Num. 1, piano primo. 8189

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

D'AFFITTARE in via Orfane, N. 29 Alloggio al 1° piano di vani sei. Alloggio al 8° piano di vani 4 ed 1/2. c 2750

Da affittare al presente Due botteghe, con vasto retrobottega e locale annesso nel cortile, con ammezzato comunicante, ad uso grande magazzino e laboratorio. — Via Montebello, 22. c2935

In affittare al presente ALLOGGIO al 1.o piano, di 6 scabelli, serraglio, cantina, scrittoio chiuso, per L. 400 annue. — Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 2650

Al presente ALLOGGIO 6 membri, p.o terreno, con annessi giardinetto ad uso esclusivo inquilino. Acqua e cesso in casa. — V.a Giuberti, 32 (corso Sommeiller). 2646

Affittasi per uso industriale, fuori Barriera di Nizza, strada Circonvallazione, 55, corpo di casa a due piani, composta di ampi magazzini a piano terreno e soffittato, cantine, ghiaccaia, scuderia, rimessa, con cortile chiuso. — Rivolgersi alla ditta Vedova Lanza. c 2109

Locali ad uso industria in Torino, circa 2 mila mq. con annessa forza motrice, affittansi subito. Preferenza ad industrie tipolitografiche. — Rivolgersi dalle 14 alle 16, all'ufficio TALSIONE, via Bellia, 19, Torino. 3053

Causa divisione vendesi grosso corpo di casa via Garibaldi, angolo via Mercanti, N. 3. Rivolgersi Notaio Ernesto Torretta, via Arsenale, 5; Mons Emilio, via Arsenale, 15. Sono esibiti i mediatori. c 2750

PIANEZZA CASCINA di circa 90 giornate, campi, vigna, prati irrigui, con civile e rustico DA VENDERE. — Tratta geom. PEYRETTI, via Sant Agostino, n. 12. c 3005

Vendesi palazzina di dieci vani, mobiliata, con giardino 800 mq., in COGNOVE (Susa). — Scrivere alla Cascina N. 37, *Hasenstein & Vogler*, Torino. c 2937

Levatrice ADRIANA C. via S. Massimo, 44 Pensione per partorienti da L. 45 in più. — Cure materne massime segretezza. c 3157

Impiego danaro Domandasi prestito L. 3000 da persona seria, commerciantissima, con ampie garanzie mutui e materiali, compreso pegno assicurazione vita di lire 10.000. Restituzione 300 lire mensili. Interesse 10 0/0. Non trattasi che con privato, escluso agenzie o mediatori. — Scrivere N. c 3149, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Impiego di denaro con cespite e lucrosa reddita. Per IMPORTANTE prodotto inventato, già molto ben introdotto, assicurerebbesi persona con capitale o si accontenterebbe carattere di lire 10.000. — Offerte sotto lettere Q. 2435 G., presso Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 3155 X

Offerte e domande d'impiego

Lavoranti sarte cercansi presso M. GASTALDI, 14, via S. Francesco da Paola. c 2961 Ripeto fruttivo.

Lingerista trentenne che parla, scrive correttamente italiano, francese, esperta ogni genere lavoro biancheria, cerca pulitezza guardarobiera presso Istituto, Hôtel o famiglia signorile. Banca referenze. — Scrivere T. B. 27, posta, Rivoli. c 3142

Amministratore intelligente, attivo, con capitale cauzionale, cercasi, corredato esercizio in primario Stabilimento industriale. — Rivolgere, notaio Torretta, via Arsenale, 5, Torino. c 3111

RAGIONIERE primario referenze, attivo, pratico commercio, tedesco, francese, inglese, sobrio, offresi — Scrivere N. c 415, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3015

Si desidera una direttrice sarta che disponga da 8 a 10 mila lire, per associarla in una delle prime Case di mode di Torino. — Scrivere C. B. 25, posta Torino. c 3000

Cercasi apprendista meccanica dentista. Corso Vittorio Emanuele, 68, Torino. c 3125

Cercasi Compositore-tipografo pratichissimo lavori fantasia in cartoncini e fregi moderni, capace condurre macchine a pedale germaniche. — Scrivere al signor Zerone Giovanni, via Nizza, N. 4. c 3015

Ditta industriale cerca giovane contabile disposto dar cauzione sufficiente garanzia. — Scrivere Cascina N. 7, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3041

Urge Direttrice che conosca la lingua francese per un laboratorio di sarta fuori Torino. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 3120

Cerco mutuo 25 mila su casa e stabilimento in Torino per maggior sviluppo industria. Interesse 5 0/0 con compartecipazione agli utili. — Scrivere al N. c 2957, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Importante lanificio di CHIERI. Specialità stoffe per signora cerca agente pratico del ramo e delle città. — Offerte sotto lettere 15438 G., presso Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 3155 X

Pensione civile gruppo damine signore, volendo camere. — Via Bacchi, 14. c 2943

Premiato Stabilimento MOBILI GATTI MASSIMILIANO in LISSONE di MONZA con grande succursale in Torino, via 8, Franc. da Paola, 4 e Milano, via Paganini, 8. Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre ditte omonime. 3060

Ai Filatelici! Splendida occasione d'acquisto, ad 1/3 costo, di importantissima collezione francobolli. Scrivere al N. 2900, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3139

Giovane ventiduenne impiegato governativo, con stipendio di L. 1200 e con patrimonio discreto, innamorerebbesi matrimonio con signorina che non oltrepassi i 21 anni e che abbia discreta dose e bella presenza. — Scrivere, quanto fosse grata, al N. 474, IVREA. c 2937

SOMME disponibili, interessi miti, su ipoteca. — Il giusto, piazza Vittorio, 12, Torino. c 3148

Farmacia avviata CEDESI in un grosso paese del circondario di Alessandria. — Rivolgersi alla farmacia BAGALINI, Alessandria. c 3105

Pianoforte Francese, in buono stato, vendesi d'occasione. — Rivolgersi dal parrucchiere, via Roma, 2, dalle 4 alle 6. c 2948

Ritratti inalterabili in porcellana, per eternità. Prezzi senza concorrenza. Arpino, VIA GARIBALDI, 5. c 3002

IMPOTENZA GLOBULI TAYLOR A. BERTELLI & C. MILANO L. 5,60 In Regno

G. S. 16. Giornale Stampa non accettando corrispondenze private, vedere Sessole del 10 corrente. c 3143

Cercasi capitale a SOCIO per ditta *fabbrica* di macchine. Indirizzare domande al N. 3105, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per sole L. 1200 macchina completa di lusso, novissima colonna L. 2-6040. Via dei Mille, n. 33, dal portinaio. c 2975

Bicicletta inglese, posta nuova, per bisogno, vendesi subito a qualunque prezzo. — Bassi, via Barbaroux, 5, p. 4.o. c 3115

BICICLETTA Splendida occasione, vendo qualunque prezzo. — RAMA, via Santa Teresa, 3, p. 1.o. c 2701

Motocicletta Verner 2 3/4 HP., nuova, a prezzo d'occasione. — HP. 3/4 Bard 3/4, piazza San Marino, N. 5, Torino. c 3026

Per ritiro dal commercio poderosissimo sobio avviata fabbrica da registri, con libreria — Mercoli, via Zecca, 32, Torino. c 3047

Favorevole Occasione Da vendere splendidi mobili dorati per sala stile Luigi XIV, in buonissimo stato. — Rivolgersi signor Ferdinando Biboli, via Giuberti, 46, dalle 12 alle 14. c 3050

Le CARTE e LASTRE fotografiche BARNET sono universalmente riconosciute perfette
F. Bietenholz - Torino
Via Arcivescovado, 18 3106 a
Ingrosso - CATALOGO A RICHIESTA - Dettaglio

Premiata fabbrica di G. PISTONO CASSE-FORTI Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 78

AI BAMBINI dato sempre l'Emulsione di Olio di Fegato di Merluzzo (di cui ora introdotto di ferro e calcio (2 1/2 %), scrupolosamente preparata dal chimico farmacista c 2913

Gustavo Basteri di Castello d'Annone (ALESSANDRIA) Premiata dalla borriglia L. 2. Molto più efficace delle emulsioni, perchè le supera tutte per quantità di Olio e di Ipofosfiti, e perchè sotta forma molto più assimilabile, è di grato sapore ed è digerita bene anche dagli stomachi più delicati. Guarisce anemia, scrofola, rachitismo, linfatismo. E utilissima nella dentizione difficile e ritardata dei bambini, ed è molto raccomandata dai medici per le sue virtù tonicho e ricostituenti. La si deposita in To..ino presso la Farmacia Chimica MARIO LECCHI e C., via Cernaia, 28.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa FERDINANDO BALL-LLOVERA Via Alfieri, N. 11 Gratis Catalogo Illustrato 1028

Incanto volontario DI CASE IN TORINO
Il notaio sottoscritto, delegato dalle Opere Pie Cadolna e Fiuzi e dalla Società Femminile Israelitica di Torino,
NOTIFICA
che alle ore 10 del giorno 16 marzo p. v., nello studio del sig. avv. Attilio Segre in Torino, via Milano, n. 24, piano 2°, procederà alla vendita per asta pubblica delle seguenti case in Torino, pervenute a dette Opere Pie dalla successione del signor Abram Leone Foa fu Gabriel, ed ai prezzi di qui infra.
LOTTO I. Casa in via Cavour, n. 14 L. 64,000
» II. Id. in via Bonino, n. 21 » 55,000
» III. Frazione di casa via Po, n. 10 » 48,000
» IV. Casa in via Viotti, n. 22 » 10,000
» V. Casa sul corso Valentino, n. 23 » 64,000
Torino, 16 febbraio 1903.
Avv. MICHELE VALENTE, notaio 2241 Torino, via Garibaldi, n. 63.

SETERIE e VELLUTI FERAUDI e MIGLIAU Via Montebello, 22 — TORINO — Via Gaudenzio Ferrari SPECIALITA' in NERO 3150 M

PASTA PETTORALE del dott. ANDREU rimedio sicuro contro LA TOSSE ha sempre sanato ai... e dolorosa. Per forte e molesta che sia, si guarisce e si ritorna sempre facilmente in ogni stato l'espettorazione. Il Dott. Andreu prepara anche l' ASMA e soffocazione d'ogni specie lo fa ogni sera in Italia... Irne e le tiene sani e che salvano l'ASMA all'istante per quanto sia forte l'attacco, e permettono all'Ammalato, di riposare, quando si trova privato del sonno. Questa Specialità molto rinomata in Europa ed in America, si vende in tutte le farmacie d'Italia. Unico rappresentante Prin. Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di M. REGOLIOSI MILANO — Corso Vitt. Eman., — MILANO. 1030 M

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone
Damigiane 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A - Pugliarino L. 1.60
AA - Finissimo » 1.80
AAA - Extrafino » 2.—
al chilogramma netto
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per Damigiana di 10 Kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro kg. d'Olio pure extra in elegante stagnata A L. 6.50 — AA L. 6.25 — AAA L. 10 Rimessa anticipata con cartolina-vaglia
Indirizzo: Oldrado AGNESI e GIACCONE - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, (angolo Caccia Reale)
MILANO . . . Via San Paolo, 2, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Fontane, 6 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 2, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mon. Via Ratazzi, 14 e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 18.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 18.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

Manifattura e Lanificio di Collegno TORINO Società Anonima Capitale versato L. 620,000
Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea straordinaria per le ore 2 1/2 del 24 marzo corrente in una sala di questa Camera di Commercio, via Ospedale, 25, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio sulla gestione e situazione sociale e deliberazioni relative;
2. Scioglimento anticipato della Società;
3. Determinazione dei poteri dei liquidatori;
4. Nomina di uno o più liquidatori;
5. Nomina dei Sindaci e supplenti.
Hanno diritto di intervenire a detta Assemblea tutti i soci che non più tardi del 21 marzo corrente avranno depositato presso la Banca Julien Blanc, via Bogino, 23, almeno le Azioni.
Torino, 7 marzo 1903.
3089 Il Consiglio d'Amministrazione.

OFFICINE già FRATELLI DIATTO TORINO.
Società Anonima, Capitale L. 3,000,000 interam. versato
Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 28 marzo 1903, alle ore 14, nel salone della Camera di Commercio ed Arti, in Torino, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1902 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e riparto utili;
4. Retribuzione al Collegio sindacale;
5. Elezione di cinque Amministratori, di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.
In mancanza del numero legale l'Assemblea si intende riunita il giorno 29 marzo 1903, alle ore 14, allo stesso luogo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Gli Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni presso la Banca di Sconto e di Sete e presso la Banca Mercaglia in Torino, non più tardi del giorno 12 marzo 1903.
Torino, 28 febbraio 1903.
3139 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Mezzo sicuro affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Studio speciale, via Ormea, 6, piano 2°, dalle 12 alle 17. c 2957

MALATTIE SEGRETE e PELLE Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 7 alle 8. FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, Torino. 2771

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucenti si ottengono con l'uso della POMATA PACELLI che allo stesso tempo fortifica il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0.70. Per posta franco L. 0.85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Turia e da G. Pacelli, Livorno. 1080 a F

IMPOSTA per pratiche contro tasse ricchezza mobile e fabbricati, unico Ufficio competente in Torino: MERLO, via Garibaldi, n. 28. c 1622

SARTORIA DI ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza Vittorio)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sono giunte le ultime novità per l'entrante primavera
Chiuso nei giorni festivi. 78

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Deroni su in Torino, via Vanchi Settembre, n. 44 costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per cui occorrono e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 216

NON PIU' MALATTIE IPERBIOTINA MALESCI La sola raccomandata da celebrità mediche. Si vende in tutte le farmacie del mondo. 80 F Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (L'ottimo dei Touristes) CALLI-INDURIMENTI dolori, punte, duroni dei piedi, dalle calcagna e sotto i piedi — Effetto garantito. Esigere su ogni astuccio la marca di fabbrica qui in fianco. Contiene: pomata antisettica, callosa, levatore, un paio di cerotti speciali. Prezzo per astuccio L. 1.50 franco per posta; idem per astuccio per 2 L. — Prezzo L. 1.60 al paio — L. 1.65 franco per posta. Vendesi da A. MANZONI e C., farmacisti farmaceutici, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 39

MALATTIE NERVOSE GUARIGIONE PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia ecc. OPOTERAPIA Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° Ore 9-10, 13-15, 18-19, 2-3

Non studiate le lingue straniere senza prima procurarvi novissimi metodi accelerati dei prof. Ollendorff per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni. I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la pronunzia esatta di ogni parola e sono ricchi di conversazioni, temi, letture, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
MAGHNA. — Metodo francese L. 4
MAGHNA. — Metodo inglese » 4
MAGHNA. — Metodo spagnuolo » 4
Aggiungere in più cent. 240 per l'affrancatura di ogni volume.
Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 240 per l'affrancatura di ogni volume.
Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 660 M